

Per la grande diffusione di domenica già prenotate più di 800 mila copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Commissione precisa gli indirizzi che dovrà avere la riforma della RAI-TV

A pag. 6

Arrestati a Barcellona tre ufficiali dell'esercito accusati di « sedizione »

In ultima

Le giungle d'Italia

L'ESPOSIZIONE economica-finanziaria, svolta dai ministri Andreotti e Colombo martedì scorso al Senato, come pure la Relazione previsionale e programmatica per il 1976 approvata dal governo alla fine di settembre, hanno fornito ulteriori elementi di informazione e di riflessione sulla gravità della crisi economica italiana e internazionale.

ne indubbiamente difficilissima sia sufficiente ad avviare le soluzioni necessarie o anche semplicemente a impedire un suo ulteriore peggioramento. Tra l'altro, lo stesso Colombo continua a non presentare un'analisi seria delle cause del dissesto finanziario del paese. Egli, infatti, tace su una serie di fatti che tanto hanno concorso a determinare quel dissesto: la giungla degli enti pubblici, cui si collega la giungla retributiva (che peraltro non riguarda soltanto il pubblico impiego); la giungla dei rapporti esistenti tra gli enti pubblici e le banche che concorrono largamente a determinare il fenomeno della corruzione politica e a gonfiare il peso della rendita bancaria; la giungla della rendita sui suoi edificabili; la giungla delle evasioni fiscali; e così via.

Sulla politica economica e il pubblico impiego

OGGI L'INCONTRO TRA GOVERNO E CGIL - CISL - UIL

Lunga riunione interministeriale presieduta da Moro - Colloqui dei sindacati con le delegazioni della DC e del PRI - La riunione della Direzione del PCI - Sortita di Fanfani sulla questione del confine orientale «Si» anche del Senato all'accordo con la Jugoslavia

Oggi il governo si incontra con i sindacati. Giunge quindi nella fase cruciale il confronto sui temi della politica economica e del pubblico impiego. Ieri la presidenza del Consiglio ha preparato l'incontro — che avrà inizio nella tarda mattinata — con una lunga riunione interministeriale, alla quale hanno preso parte, oltre a Moro e La Malfa, i ministri Cossiga, Andreotti, Visentini, Colombo, Malfatti, Marcora, Martinielli, Donat Cattin, De Mita e Bisaglia. A conclusione di questo scambio di opinioni, è stato dato incarico ai ministri Andreotti (Bilancio) e Colombo (Tesoro) di stilare un documento nel quale verrà riassunto — come è stato detto — il « lavoro svolto fin qui ». E' quindi sulla base di questo testo che si aprirà il confronto governo-sindacati: lo stesso governo, nel corso dei precedenti incontri, si era impegnato — come è noto — a dare una risposta alle proposte di CGIL-CISL-UIL per quanto riguarda i punti sui quali si dovrebbe concentrare un programma a medio termine.

Fiat: interrotte le trattative Sciopero in tutto il gruppo il 22

Il gravissimo atteggiamento della Fiat ha determinato la rottura delle trattative, riprese soltanto ieri, sulla vertenza del gruppo. Il monopolio non solo ha respinto le richieste più importanti della piattaforma, relative allo sviluppo dell'occupazione, in particolare nel Mezzogiorno, ma, facendo propria la linea della Federmecanica, ha messo in discussione il diritto del sindacato di contrattare occupazione e investimenti. La discussione quindi non poteva a questo punto proseguire. La Fiat ha proclamato una giornata di lotta nazionale per il 22 ottobre in tutte le aziende del gruppo. Le modalità dello sciopero saranno messe a punto nei prossimi giorni anche in relazione alla necessità di collegarsi alla mobilitazione generale nell'intero settore dell'auto dell'Indotto e dei trasporti decisa da CGIL-CISL-UIL. Nello stesso tempo i sindacati hanno invitato tutti i consigli di fabbrica a scoraggiare ogni tentativo del monopolio di realizzare trasferimenti e nuove riduzioni d'orario di lavoro. Infatti durante la trattativa la Fiat ha reso noto di voler mettere in cassa integrazione (per 30 giorni entro marzo) i lavoratori dello stabilimento di Cassino e di altri stabilimenti meridionali. Trattative interrotte anche con la Zanussi: sono confermati anche in questa azienda gli scioperi, mentre il 15 avrà luogo a Pordenone una manifestazione nazionale. A PAG. 4

Le drammatiche conseguenze della crisi in cui versa il Paese

Almeno 800.000 sono i giovani senza occupazione

Il fenomeno riguarda tutti i Paesi capitalisti ma in Italia assume aspetti particolarmente consistenti — Secondo uno studio del CENSIS 619.000 sono ancora in cerca della prima occupazione — L'invecchiamento della forza lavoro — La caccia ai concorsi e alle inserzioni sui giornali



GUERRA CIVILE A BEIRUT Nella capitale libanese e nella città di Tripoli si è combattuto anche ieri con grande violenza. Il premier libanese Karamneh si è recato a Damasco per incontrarvi il premier siriano Ayoubi e il leader palestinese Arafat. NELLA FOTO: un miliziano appostato in una via del centro di Beirut

La disoccupazione dei giovani è un fenomeno che interessa tutti i Paesi capitalisti. L'aumento della disoccupazione, ha assunto in questi anni di crisi una dimensione tale per cui tutta la popolazione è colpita; nondimeno la scure del mercato del lavoro colpisce ed emargina con particolare accanimento il settore giovanile della forza-lavoro. Negli Stati Uniti, su ogni cento disoccupati, i giovani con meno di 24 anni erano 30 nel '58; divenuti ben 55 nel '73. In Danimarca, il 60 per cento di più oggi. La stessa tendenza si registra in tutta l'Europa occidentale; secondo i servizi statistici della Comunità economica europea, mentre in complesso nell'ultimo anno la disoccupazione è aumentata del 32 per cento, quella giovanile (dei lavoratori dai 15 ai 25 anni) è aumentata del 49 per cento, con punte del 400 per cento in Danimarca e del 200 per cento in Germania. In Francia il 45 per cento dei disoccupati ha meno di 25 anni.

La « ripresa » è incerta, ma gli esperti dell'OCDE prevedono che « comunque » il tasso di disoccupazione negli USA, che dovrebbe toccare il 9,5 per cento alla fine di quest'anno, non scenderà al di sotto del 9 per cento nel corso del 1976. E in ogni caso si ritiene che la ripresa comincerà con l'attingere lavoro da quel 4 per cento di popolazione attiva che, pur non essendo rimasta del tutto priva di occupazione, viene forzatamente utilizzata in modo parziale. I giovani quindi non hanno neppure i primi posti nella lunga fila che si snoda in attesa del lavoro.

Di « piena occupazione » non parla più quasi nessuno. Gli stessi esperti hanno calcolato che essa non verrebbe raggiunta neppure se la economia marciasse a pieno ritmo (per intenderci, con tassi di sviluppo del 7,5 per cento all'anno che appaiono oggi del tutto fantastici). Anche le previsioni di tassi di disoccupazione « fisiologici » aggiranti sul 2 o magari sul 4 per cento suonano ottimistiche e irreali. Eppure si trattava di concetti molto di moda solo qualche anno fa, che oggi sono di ridicolo. Si pensi alle sofisticate teorie, quali ad esempio quella alla base della cosiddetta « curva di Phillips » con tale curva si pretendeva di dimostrare che all'aumento del tasso di inflazione corrisponde la diminuzione del numero dei disoccupati.

Molti, aiutati un poco dal senno di poi, si accorgono che nemmeno per i tempi migliori valevano relazioni semplicistiche tipo: più forte è lo sviluppo, meno sono i disoccupati. I profeti hanno ad esempio una espansione dell'economia sul 6 per cento in media all'anno e la disoccupazione, anziché diminuire, è aumentata del 24 per cento. Gli stessi — e ce n'è anche tra i commentatori di casa nostra — si accorgono volentieri tempo fa con le formule che oggi suonano vuote, osservano con stupore le « pazzie » del capitalismo e, tra queste, quella del ripudio della forza lavoro più fresca e di più elevato livello medi di istruzione, in certa misura, più disponibile.

A prima vista parrebbe che le bizzarrie, le contraddizioni con cui oggi il capitalismo emargina il lavoro giovanile siano di segno opposto a quelle per cui nel secolo scorso espelleva dalle fabbriche le forze di lavoro mature per procedere allo sfruttamento feroce dei bambini e delle donne. In realtà operano ancora fondamentalmente le stesse leggi di quella che Marx chiamava produzione di una sovrappopolazione relativa (relativa perché dovuta alle contraddizioni del capitalismo e non a cause « naturali »). Solo che oggi questa sovrappopolazione relativa assume in modo sempre più rilevante la forma della disoccupazione giovanile. Quali sono le prospettive in Italia? Nell'illustrare il bilancio di previsione dello stato per il 1976 il ministro Andreotti è stato esplicito: una crescita della produzione industriale prevista attorno ad appena il 2,25 per cento vuol dire che non si assorbiranno nuove leve di lavoro per qualche tempo. I primi a risentirne saranno i giovani. E questo in un momento in cui la posizione della forza lavoro giovanile è già particolarmente grave. Quanti sono già adesso i giovani senza lavoro? La più recente rilevazione dell'Istituto di statistiche per il 1974, ancora in corso di prima occupazione. Poco meno (370.000) sono quelli iscritti nelle liste.

Siegmund Ginzberg (Segue in penultima)

OGGI tutto l'anno

L'IDEA della ricostituzione di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e necessaria. Anche se il cervello del segretario socialista democratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di sinistra, il segretario socialista democratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di sinistra, il segretario socialista democratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto.

Assediata la caserma del reggimento d'artiglieria della città

Scambio di spari tra militari che si fronteggiano a Oporto

Gravi incidenti fra i civili delle due parti - 84 feriti - Alcuni reparti delle forze armate dichiarano la loro solidarietà con gli occupanti della caserma - Attacco di Soares ai comunisti - Minacciosa intervista del gen. Spínola

La situazione ad Oporto si è aggravata. Nel corso di incidenti avvenuti stamane davanti alla caserma del reggimento d'artiglieria RASP, a due riprese vi è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco tra i militari che occupano la caserma e le forze fedeli al generale Veloso comandante della regione settentrionale. Gli incidenti di ieri notte e di stamattina sono stati provocati da una serie di colpi da arma da fuoco. Tra i feriti vi sono, secondo le cifre ufficiali, 84 persone, di cui 15 militari e 69 civili. La caserma del RASP è occupata in pieno da una forza di circa 150 uomini. Sia il centro autieri che il sinistra. Al contrario il generale Veloso è al comando della regione nord come uficiente dell'ala centrista delle forze armate.

Ieri sera una manifestazione nel centro di Oporto organizzata dal socialdemocratico del PPD in appoggio delle elezioni del generale Veloso si era trasformata in un corteo alla caserma del RASP. Giunti davanti ad essa, i dimostranti rovesciarono le bandiere erette dai civili che appoggiano la protesta del RASP. Si moltiplicavano allora gli scontri e si verificava una fitta sassaiola fra i civili delle due parti. All'una del mattino, continuando gli incidenti, due semicarrozzati sono usciti dalla caserma. I soldati hanno sparato in aria. Una parte dei dimostranti del PPD si è allontanata.

Successivamente reparti recentemente costituiti AMI, il raggruppamento militare di

Intervento che nelle intenzioni del governo Azevedo dovrebbe fungere da contrappeso del COPCON di Oporto di Carvalho, intervenivano con carri armati ottenendo lo sgombero della zona e circondando la caserma. La situazione rimaneva tesa a Oporto e a Vila Nova de Gaia, località dove si trova la caserma del RASP. Militanti di organizzazioni di estrema sinistra invitavano la cittadinanza per mezzo di megafoni e altoparlanti a stringersi intorno al RASP. Due comizi sono stati convocati per domani alla stessa ora e nella stessa piazza Delgado uno indetto dal consiglio municipale di Oporto e l'altro aderiscono le organizzazioni di estrema sinistra e l'altro indetto dal partito socialista.

In un comizio a Coimbra il segretario del PS, Soares, ha attaccato i comunisti affermando che essi partecipano al governo ma « nello stesso tempo manovrano le forze armate per creare uno spirito di sovversione tra i soldati ». A proposito dei fatti di Oporto il PCP ha denunciato nella manifestazione del PPD un tentativo di assalto alla caserma del RASP.

PARIGI. 9. In una intervista al Monde il generale Spínola afferma di « non escludere » la guerra civile in Portogallo e ammette che la sua organizzazione si prepara o sta distribuendo armi in vista di una « sollevazione popolare contro il governo ». Per Spínola il governo Azevedo non è « moderno ». Anzi: « Il comunismo è sempre al potere a Lisbona » afferma. Il generale golpista ha anche detto che del suo « Movimento democratico » fanno parte uomini di « tutti i partiti democratici » precisando che vi aderiscono « alcuni socialisti ».

E' stato rapito Alfredo Danesi, figlio trentottenne del « re del caffè ». Il fatto è accaduto ieri sera, una telefonata anonima ha avvertito i familiari che abitano in via Platone 52, a Monte Mario, che l'uomo non sarebbe tornato a casa perché era stato sequestrato. « La sua auto la troverete davanti a un bar Danesi » ha aggiunto la voce anonima, dal marcato accento siciliano.

Alfredo Danesi è il figlio maggiore di Giovanni Danesi, proprietario di una grossa azienda di torrefazione del caffè. E' sposato e non ha figli. Lavora insieme al fratello Roberto nella ditta paterna. Ieri sera era andato, poco dopo le 20.30, ad accompagnare con la sua BMW la madre del sequestrato, che risiede in via della Bettola nel quartiere Trionfale. Subito dopo sarebbe dovuto tornare a casa, ma i familiari non hanno più avuto suo notizie. Fino a ieri telefonata anonima che ha

annunciato il rapimento. Appena giunta la telefonata, la madre del sequestrato, in età di 63 anni, ha avvertito la polizia, che si è subito messa alla ricerca dell'auto del rapito. Un altro sequestro è avvenuto ieri pomeriggio a Milano. La vittima è un ragazzo di 14 anni, Lorenzo Peregrini Lapin, figlio di un titolare di una ditta di pubblicità. Il giovane si stava recando oggi pomeriggio alla scuola ebraica, e stava percorrendo in bicicletta via Selina Nuova quando è stato avvicinato da alcuni sconosciuti. La famiglia ha avvertito la polizia dopo aver ricevuto la prima telefonata anonima che chiedeva un riscatto di 600 milioni. Lorenzo Peregrini Lapin frequenta la seconda media essendo stato respinto l'anno scorso. E' appassionato di pallacanestro e ha partecipato due anni fa ad alcuni allenamenti con i giovani della « Mobilquattro ».

UNA POLITICA economica seria, che sia realmente adeguata alla gravità della crisi, deve agire con decisione, adottando nuovi indirizzi e nuovi metodi, col preciso proposito di avviare la necessaria opera di risanamento e rinnovamento.

Le novità necessarie non sono però quelle del discorso pronunciato dal ministro del Tesoro. L'on. Colombo, esponendo il quadro assai buio del dissesto della finanza pubblica, continua a tracciare altre pennellate nere, illudendosi forse che la denuncia di una situazione dei partiti comunisti danese, francese, italiano, romeno, spagnolo e sovietico, della Lega dei comunisti di Jugoslavia e della SED.

Per la preparazione della Conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa

Aperta a Berlino la riunione dei PC europei

Intervento del compagno G.C. Pajetta - Attestati di solidarietà con la lotta dei popoli spagnolo e cileno contro il fascismo - Condanna del criminale attentato a Leighton

BERLINO. 9. Si è aperta stamane a Berlino la riunione del gruppo di lavoro incaricato della preparazione della conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa. Questa riunione fa seguito agli incontri di Varsavia e Budapest dell'ottobre e dicembre 1974, e alle numerose riunioni tenute a Berlino dal sottogruppo creato dalla commissione di redazione con la partecipazio-

zione dei partiti comunisti danese, francese, italiano, romeno, spagnolo e sovietico, della Lega dei comunisti di Jugoslavia e della SED. Il PCI è rappresentato dai compagni Gian Carlo Pajetta e Sergio Segre. Nel corso della riunione odierna che è stata aperta dal compagno Herman Axen (SED) hanno preso la parola i rappresentanti di numerosi partiti fra i quali i compagni

Gian Carlo Pajetta, Ponomariov (PCUS), Babulich (Partito operaio unificato polacco), Pikoalinen (Partito comunista finlandese), Terf, vicepresidente del Partito comunista belga e Azkurate (Partito comunista spagnolo).

Alla riunione sono presenti i rappresentanti di 27 partiti (il Partito comunista sanmarinese ha scusato la sua assenza). La riunione affronta i temi della fase conclusiva della preparazione della conferenza anche in quel che concerne l'elaborazione, sulla base del consenso di tutti i partiti partecipi, di un documento per la cui definizione è stato presentato dal SED un nuovo progetto sulla base dei dibattiti sui quali scivolerà.

Nel suo discorso il compagno Pajetta ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i partiti comunisti e operai d'Europa, e ha espresso la solidarietà con la lotta dei popoli spagnolo e cileno contro il fascismo, e ha condannato l'attentato a Leighton.

Fortebraccio

Le retribuzioni del personale del Parlamento

Pertini e Spagnoli replicano alla polemica aperta dai repubblicani

Precisazioni delle presidenze della Camera e del Senato - Il giornale del PRI ribadisce la sua posizione - Una dichiarazione di Biasini

Il presidente del Senato, Spagnoli, ha rilasciato ieri... come preannunciato - questa dichiarazione a proposito delle polemiche sul trattamento economico del personale della Camera...

ne le retribuzioni del personale di Palazzo Madama... presidente del Senato Spagnoli, insieme ai senatori questori Limoni (DC), Buzio (PSDI) e Livigni (PCI), commentando la Repubblica...

«Le accuse mosse dal giornale al Parlamento sono gravemente infondate... il problema è essenzialmente politico. Ma è estremamente pericoloso descrivere in modo distorto e intollerante la insostituibile attività degli organi della rappresentanza popolare...»

Da parte sua, la Voce repubblicana, in un altro editoriale che uscirà nel giornale di oggi, ribadisce la sua posizione, afferma che «sollevare una questione astratta in difesa del Parlamento» è una questione di principio...

«Per quanto riguarda le spese del Senato, sottolineo che l'amministrazione è guidata da due direttori strettamente connessi: massima economia di gestione e efficienza del servizio...»

L'on. Pertini, a questo proposito, in una dichiarazione rilasciata ieri sera, ha sottolineato che «nel grave momento che il Paese attraversa, le polemiche fra le istituzioni non giovano alla soluzione del problema...»

«La terza questione discussa in aula è stata l'istituzione di un ufficio di presidenza della Camera...»

Il prof. Paolo Ungari, capo di gabinetto dell'on. La Malfa, ci ha inviato una lettera nella quale ci prega di precisare che egli, contrariamente a quanto scritto dal nostro giornale, non è un funzionario della Camera...

«Va infine tenuto presente che, in ogni epoca e in ogni paese, il personale parlamentare ha sempre goduto di un trattamento giuridico diverso da quello delle altre pubbliche amministrazioni...»

Diamo atto al prof. Ungari di queste precisazioni, che tuttavia non toccano la sostanza delle nostre argomentazioni. Se Ungari non è adesso funzionario della Camera, lo è stato fino a poco tempo fa...

Decisa dalla Commissione difesa della Camera

Indagine conoscitiva sui problemi del personale militare

Alcune importanti decisioni sono state adottate dalla commissione Difesa... decisione riguarda la nomina di un comitato di studi e di indagine conoscitiva sui problemi del personale militare...

Oggi si apre a conferenza sulla occupazione indetta dalla Regione

Piemonte discute le linee del suo sviluppo produttivo

E' prevista la partecipazione dei rappresentanti delle 20 regioni italiane, di forze politiche, sindacali, imprenditoriali, del governo - Le fasi della preparazione - Annunciate iniziative a Milano, Genova, nel Mezzogiorno

Dal nostro inviato TORINO. 9 L'appuntamento è per domani mattina al Teatro Nuovo, di fianco al parco del Valentino. E' la sede dove si aprirà la conferenza promossa dalla giunta regionale di sinistra sui problemi dell'occupazione e degli investimenti...

In vista della scadenza del 31 dicembre PCI e PSI: il governo presenti in Parlamento la legge per il Sud

Un confronto ravvicinato tra PCI e PSI sulle rispettive posizioni non solo a proposito della Cassa, per il Mezzogiorno ma, più in generale, su questioni dell'intervento nelle grandi opere infrastrutturali... «Il dibattito si protrarrà fino a domenica: trarrà le conclusioni il socialista Claudio Simonetti, assessore al bilancio e alla programmazione...»

Il governo potrà concludere le trattative sui confini Anche il Senato favorevole al trattato italo-jugoslavo

Il Senato, dall'assenso di tutti i partiti democratici... «Il Senato, dall'assenso di tutti i partiti democratici - L'assenso del PCI motivato da Valori e Calamandrei - Sortita di Fanfani che si differenzia dalle posizioni ufficiali della DC...»

Proposta E' alla luce di queste considerazioni che va guardato quanto è stato realizzato alla Regione... «Il successo della proposta comunista, che ha portato alla elezione del compagno Maradei, non è che il frutto di una serie di fattori: l'esperienza di personale...»

Smentita del compagno Bufalini a un articolo di «Panorama» L'ufficio stampa del PCI ha reso nota una dichiarazione... «L'ufficio stampa del PCI ha reso nota una dichiarazione smentendo quanto è stato scritto in un articolo di «Panorama»...

Dopo l'intesa tra le forze democratiche

Regione Lazio: ora si avvia l'attuazione del programma

Le fasi del dibattito e del confronto che hanno aperto un nuovo corso politico - I problemi delle popolazioni e le linee di intervento per farvi fronte - Il controllo democratico sull'operato della giunta

L'intesa realizzata tra le forze democratiche alla Regione Lazio - che ha portato alla elaborazione unitaria e all'approvazione del programma da parte del PCI, del PSDI, della DC, del PSDI e del PRI e alla formazione di una giunta quadripartita con un presidente socialista... «L'attuazione del programma sarà definita dal piano...»

regione, specialmente per ciò che riguarda i livelli di occupazione. Nel Lazio i disoccupati sono 92 mila (53 mila soltanto a Roma), 46 mila unità in più rispetto all'anno scorso... «Il programma non poteva non aggredire questa drammatica realtà...»

perché sarebbe stata minoritaria, ma anche perché avrebbe prodotto l'unico effetto di catalizzare a destra... «L'attuazione del programma sarà definita dal piano...»

Proposta

E' alla luce di queste considerazioni che va guardato quanto è stato realizzato alla Regione... «Il successo della proposta comunista, che ha portato alla elezione del compagno Maradei, non è che il frutto di una serie di fattori...»

Urgenze

Il significato della intesa democratica... «Il significato della intesa democratica è tanto più grande in quanto la vittoria della linea del confronto e della convergenza...»

Miliardi a industrie estere per l'acquisto di mini-aerei

Mentre l'industria aeronautica italiana mette gli operai sotto cassa integrazione per mancanza di ordinativi... «L'operazione - rilevano i compagni Fiorioli, Emilio Carrà in un'intervista rivolta al ministro dei Trasporti - non può che favorire le industrie straniere...»

Petrolio: i quattro ex ministri non ancora fuori dal caso

L'archiviazione (decisa l'8 giugno) dei procedimenti a carico degli ex ministri d.c. Andreotti, Bosco e Ferrari Aggradi... «L'archiviazione (decisa l'8 giugno) dei procedimenti a carico degli ex ministri d.c. Andreotti, Bosco e Ferrari Aggradi...»

Posizione dc sull'aborto «chiarita» tra sette giorni

Tra una settimana la DC scoglierà definitivamente le sue riserve sulla questione del provvedimento legislativo sull'aborto... «Tra una settimana la DC scoglierà definitivamente le sue riserve sulla questione del provvedimento legislativo sull'aborto...»

Un socialista eletto presidente del Consiglio regionale abruzzese

L'AQUILA, 9 (E.A.) - Il Consiglio regionale, riunito all'Aquila sulla base degli accordi politici programmati raggiunti dai cinque partiti... «L'Aquila, 9 (E.A.) - Il Consiglio regionale, riunito all'Aquila sulla base degli accordi politici programmati raggiunti dai cinque partiti...»

Indagine conoscitiva sui problemi del personale militare

Alcune importanti decisioni sono state adottate dalla commissione Difesa... «Alcune importanti decisioni sono state adottate dalla commissione Difesa...»

Un socialista eletto presidente del Consiglio regionale abruzzese

L'AQUILA, 9 (E.A.) - Il Consiglio regionale, riunito all'Aquila sulla base degli accordi politici programmati raggiunti dai cinque partiti... «L'Aquila, 9 (E.A.) - Il Consiglio regionale, riunito all'Aquila sulla base degli accordi politici programmati raggiunti dai cinque partiti...»

Indagine conoscitiva sui problemi del personale militare

Alcune importanti decisioni sono state adottate dalla commissione Difesa... «Alcune importanti decisioni sono state adottate dalla commissione Difesa...»

Un socialista eletto presidente del Consiglio regionale abruzzese

L'AQUILA, 9 (E.A.) - Il Consiglio regionale, riunito all'Aquila sulla base degli accordi politici programmati raggiunti dai cinque partiti... «L'Aquila, 9 (E.A.) - Il Consiglio regionale, riunito all'Aquila sulla base degli accordi politici programmati raggiunti dai cinque partiti...»

Indagine conoscitiva sui problemi del personale militare

Alcune importanti decisioni sono state adottate dalla commissione Difesa... «Alcune importanti decisioni sono state adottate dalla commissione Difesa...»

Un socialista eletto presidente del Consiglio regionale abruzzese

L'AQUILA, 9 (E.A.) - Il Consiglio regionale, riunito all'Aquila sulla base degli accordi politici programmati raggiunti dai cinque partiti... «L'Aquila, 9 (E.A.) - Il Consiglio regionale, riunito all'Aquila sulla base degli accordi politici programmati raggiunti dai cinque partiti...»

Per il rilancio produttivo del settore

Gli obiettivi comuni dei coltivatori e dei chimici

Inserire l'agricoltura e il Sud al centro del piano di settore - Indispensabile il controllo dei prezzi dei fertilizzanti

La vertenza d'autunno per il rinnovo del contratto di lavoro dei chimici, per obiettivi che si propongono (occupazione, salario, espansione e diversificazione produttiva, ecc.) e per i collegamenti che si stabiliscono (agricoltura, edilizia, metallmeccanica, ecc.) interessa direttamente anche milioni di coltivatori, le cooperative e le grandi masse dei consumatori.

E' una questione che — come la vertenza dei metallmeccanici e degli addetti all'industria — è stata posta al centro della discussione di base in preparazione del V Congresso Nazionale dell'Alleanza dei coltivatori indotto per i giorni 9, 10, 11, 12 e 13 dicembre 1975 a Bologna.

La proposta politica che viene avanzata dall'Alleanza di coltivatori e chimici al Parlamento e al governo in elaborazione e attuazione di un vero piano nazionale della chimica, funzionale al nuovo tipo di sviluppo economico che deve essere avviato nel Paese, al centro del quale siano poste le grandi scelte produttive e occupazionali del Mezzogiorno, consumi sociali.

In questo quadro si colloca la rivendicazione dell'Alleanza per il controllo sul mercato sui prezzi dei mezzi tecnici, per la rottura del cartello Montedison-ANIC-Federconsorzi, stabilendo un diretto rapporto col movimento di occupazione produttiva, per rilanciare la produzione nazionale di fertilizzanti e per impedire alla Montedison di rinunciare a una produzione di fertilizzanti e di cedere le proprie fabbriche di concimi alla Federconsorzi.

Questa proposta è perfettamente in accordo con il « rilancio produttivo del settore chimico », proposto anche dalla FULC, quale componente decisiva del nuovo « piano produttivo e sociale del Paese ».

Non si tratta, dunque, di una vertenza che interessa soltanto i coltivatori, ma di una vertenza che è anche dell'agricoltura: dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei braccianti e delle cooperative.

L'assenza di una vera politica nazionale della chimica ha permesso ai monopoli di spadroneggiare a piacimento e di imporre le proprie volontà. Nell'arco degli ultimi 10 mesi, ad esempio, i produttori agricoli hanno subito, con l'acquiescenza del governo, un aumento dei prezzi dei fertilizzanti (nonostante la crisi agraria) con conseguente ulteriore falciatura dei loro redditi di ben 120 miliardi di lire.

Il governo ha sempre accettato a scatola chiusa i dati sui costi presentati dall'industria chimica e non ha mai tentato di frenare l'arbitrarietà e l'oltranzione dei prezzi e l'oltranzione della produzione. Si è assistito ad una vera e propria manovra di aggancio con l'arbitrarietà e l'oltranzione dei prezzi e l'oltranzione della produzione. Si è assistito ad una vera e propria manovra di aggancio con l'arbitrarietà e l'oltranzione dei prezzi e l'oltranzione della produzione.

più convinti che la loro lotta per ottenere concimi in modo adeguato ai prezzi accettabili, per rompere il cartello Montedison-ANIC-Federconsorzi, per affermare il controllo pubblico sulle scelte ad esempio, per privilegiare l'agricoltura e il Mezzogiorno e per istituire un nuovo rapporto agricoltura-industria, non è disgiunta, ma strettamente collegata a quella opera per rinnovare presto il contratto, ottenere più occupazione e più investimenti, migliorare la difesa della capacità di acquisto e dei redditi più bassi.

Occorre, dunque, costruire insieme questa grande vertenza. A livello di comprensione, ad esempio, l'ingresso dei contadini nella fabbrica e, al livello di assemblea di produttori agricoli, la presenza del Consiglio dei delegati, possono rappresentare fatti importanti.

La convocazione di congressi dell'Alleanza, aperti a livello comunale e comprensoriale, può già costituire una delle sedi di proficui incontri e confronti al fine di rendere effettivo il « nuovo rapporto », più vasto ed incisivo fronte della vertenza, in assenza dei quali più difficile e dura diventa essa la lotta contadina che quella operaia.

Mario Lasagni
Segretario regionale dell'Alleanza coltivatori emiliani

Grave atteggiamento delle aziende sui problemi degli investimenti e dell'occupazione

Fiat e Zanussi: trattative interrotte. No del padronato alla riconversione

Inaccettabili risposte del monopolio dell'auto sulle richieste più qualificanti e in primo luogo quella sullo sviluppo nel Mezzogiorno - Confermati gli scioperi e la manifestazione nel gruppo di elettrodomestici il 15 ottobre a Pordenone - Ripresi a Roma gli incontri per l'Alfa



La manifestazione di ieri per l'Omeca

Dalla nostra redazione

TORINO, 9. Le trattative tra la FIAT e la FLM sono state interrotte questa sera in seguito all'atteggiamento di totale chiusura e sfida assunto dal monopolio dell'automobile nei confronti del sindacato.

Non solo la FIAT ha dato risposte negative alle richieste quali sempre occupazione, investimenti nel Mezzogiorno, garanzia degli orari di lavoro, puntualizzate nella giornata di ieri dalla grande assemblea dei delegati di tutto il gruppo ma addirittura rimosso in discussione e contestato il diritto, già pienamente acquisito dal sindacato in precedenti accordi, di discutere problemi fondamentali come l'occupazione e gli investimenti.

Dalla nostra redazione

BOLIGNA, 9. Nel pieno della consultazione contrattuale in corso nelle fabbriche metalmeccaniche, la FLM bolognese ha voluto porre di fronte alle forze politiche i contenuti del piano di paritaria per avere da esse un contributo categorico.

Gli incontri con il sindacato, avvenuti successivamente, hanno evidenziato che da parte delle varie componenti della Federazione metalmeccanica che degli invitati politici riconfermare la funzione importante ed insostituibile delle forze politiche, cardine del nostro ordinamento democratico, è stato detto, non significa mettere in subordine il sindacato, ma valorizzare una realtà che il movimento operaio ha contribuito a costruire, e nello stesso tempo significa esaltare l'autonomia sindacale. Partendo quindi da questo riconoscimento è stata dichiarata la disponibilità della FLM a sostenere, « con forme appropriate la presenza del partito politico nel diritto di tenere assemblee dei lavoratori nelle ore non di attività produttiva per giungere alla vera e propria creazione delle strutture organizzative permanenti. Si tratta in definitiva di superare i fatti solidaristici », pur utili e spesso determinanti, e di creare « un rapporto vero » nel vivo delle strutture, mutevoli e complesse, che richiedono il più ampio ventaglio di apporti di forze diverse ma che si riconoscono nella stessa matrice costituzionale.

Ieri corteo per le vie del centro e incontro con le forze democratiche

LA LOTTA ALL'OMECA PER L'OCCUPAZIONE COINVOLGE LA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

Attiva e solida partecipazione di giovani e di altri lavoratori a fianco degli operai impegnati a conquistare uno sviluppo produttivo dell'azienda - Nuova provocazione della direzione - Verso uno sciopero provinciale

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 9. La lotta degli operai delle OMECA per l'occupazione, il potenziamento della attività produttiva, la fine delle sperequazioni salariali, ha assunto le caratteristiche di una lotta cittadina. Ieri, 8 ottobre, si sono svolte le manifestazioni di piazza, con il coinvolgimento di circa 1.000 operai, tecnici ed amministrativi delle OMECA — cui si sono aggiunti altre centinaia di giovani e di cittadini in segno di solidarietà — hanno manifestato, stamani, per le vie cittadine. Decline di cartelloni, l'assordante scampanio di centinaia di campanoni, il battere ritmico degli operai e gli slogan hanno richiamato l'attenzione della città sulla drammatica situazione economica, sulla necessità di un più largo fronte di lotta per una politica di occupazione e sviluppo delle OMECA fino all'assunzione di 2 mila operai, per il mantenimento di tutti gli impegni assunti dal governo per la città e la provincia di Reggio Calabria.

Gli aderenti all'incontro, alla lotta, ogni tanto, di solidarietà sono venuti, soprattutto, nei quartieri popolari e nel centro cittadino al rumoroso e vivace corteo con cartelloni e slogan, che si sono conclusi con un'azione all'ultimo grave atto di sfida della direzione: dopo la minaccia della serrata e la diserzione della FIAT EPIM dall'incontro fissato per lunedì 14 ottobre, il sindacato è stato infatti comunicato che in conseguenza del carattere « anomalo » dello sciopero non verrà corrisposta la paga arretrata agli operai. La direzione, anzi, aveva chiesto ai capi reparto di ritirarsi per bloccare, così, la produzione questo ignobile tentativo di dividere la classe operaia.

Un altro franco e aperto confronto sulla piattaforma rivendicativa presentata dalle confederazioni unitarie si è svolto tra i ferrovieri di Bari e Foggia in due appuntamenti in questi giorni. La partecipazione è stata abbastanza numerosa (si calcola che vi hanno preso parte più di 900 ferrovieri) e come al solito, combattiva ed estremamente interessante. Sia a Bari che a Foggia i ferrovieri, pur con diverse accentuazioni, si sono dichiarati d'accordo con le proposte avanzate dalla Federazione unitaria di categoria della CGIL-CISL, UIL « Noi siamo convinti » ha detto un matatore, « che la scelta della Federazione unitaria dimostra come sia urgente e necessario affrontare e risolvere i problemi che in questi giorni poniamo responsabilmente i ferrovieri il diritto della Federazione ha riconosciuto questa priorità di intervento e dall'altro lato l'urgenza di d'accordo con le proposte avanzate dal compagno Giovanni Valentini: 1) no alla rinuncia alla lotta per costringere il governo ad operare una chiara politica di investimenti che salvaguardi e sviluppi l'occupazione; 2) difesa dei salari, soprattutto dei salari più bassi; 3) privilegiare nei nuovi contratti quelle categorie che hanno avuto fino ad oggi di meno, in partico-

po nella Calabria. Ecco perché, stamani, Emanuela OMECA è uscita dai cancelli, ha assunto una dimensione più ampia riproponendo i temi della rinascita economica e sociale, della città e della provincia, di cui, la decisione annunciata stamani, dal compagno Alvaro, a nome delle tre Confederazioni dei lavoratori, di andare nei prossimi giorni ad un nuovo appuntamento, ad uno sciopero generale che coinvolga tutte le categorie operaie, impiegatizie e commerciali di Reggio Calabria.

Si tratta di sollecitare e mettere in moto un meccanismo che assicuri il potenziamento dell'attività alle OMECA inserendo nel ciclo produttivo e nei nuovi capannoni, da tempo costruiti altre mille opere, di attuare una politica di profondo risanamento edilizio; di precise scadenze nell'attuazione del quadro centro siderurgico, nella realizzazione della grande officina riparazioni della FSS; di rispetto dei livelli occupazionali nella fabbrica tessili di S. Leo, nella Liquorica di Saline, nella elettromeccanica di Villa S. Giovanni.

Enzo Lacaria

perché, stamani, Emanuela OMECA è uscita dai cancelli, ha assunto una dimensione più ampia riproponendo i temi della rinascita economica e sociale, della città e della provincia, di cui, la decisione annunciata stamani, dal compagno Alvaro, a nome delle tre Confederazioni dei lavoratori, di andare nei prossimi giorni ad un nuovo appuntamento, ad uno sciopero generale che coinvolga tutte le categorie operaie, impiegatizie e commerciali di Reggio Calabria.

Si tratta di sollecitare e mettere in moto un meccanismo che assicuri il potenziamento dell'attività alle OMECA inserendo nel ciclo produttivo e nei nuovi capannoni, da tempo costruiti altre mille opere, di attuare una politica di profondo risanamento edilizio; di precise scadenze nell'attuazione del quadro centro siderurgico, nella realizzazione della grande officina riparazioni della FSS; di rispetto dei livelli occupazionali nella fabbrica tessili di S. Leo, nella Liquorica di Saline, nella elettromeccanica di Villa S. Giovanni.

Enzo Lacaria

A data da destinarsi

Rinviato il negoziato per il trasporto aereo

E' stato rinviato a data da destinarsi l'incontro che doveva tenersi ieri pomeriggio al ministero del Lavoro per la trattativa sul rinnovo contrattuale del trasporto aereo. Negli ambienti ministeriali si parla di un aggiornamento al tavolo delle trattative, secondo la Fulat il rinvio rischia di prolungarsi qualora il governo e la controparte puntino a subordinare la conclusione della vertenza, che si trascina da 7 mesi, al ritorno dell'autonomia Anpac al tavolo delle trattative.

Per questo stato di cose (protrarsi della vertenza, grave stato di tensione negli aeroporti) la Fulat esprime « preoccupazioni vivissime ». « Pur comprendendo l'importanza dei tentativi del ministero di ricondurre l'Anpac al tavolo delle trattative, co-scienti di aver fatto ogni sforzo per facilitare tale eventualità, e preso atto che tutti i suoi sforzi sono stati finora vanificati dal persistente rifiuto dell'Anpac nella pretesa di impostare il dialogo esclusivamente sul piano dei rapporti di forza, la Fulat richiama il governo al mantenimento degli impegni ripetutamente assunti attraverso l'intensificazione delle trattative di merito che porti ad una rapida conclusione della vertenza ».

Un franco confronto sulle indicazioni della Federazione CGIL-CISL-UIL

Ferrovieri in assemblea a Foggia e Bari

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 9. Un altro franco e aperto confronto sulla piattaforma rivendicativa presentata dalle confederazioni unitarie si è svolto tra i ferrovieri di Bari e Foggia in due appuntamenti in questi giorni. La partecipazione è stata abbastanza numerosa (si calcola che vi hanno preso parte più di 900 ferrovieri) e come al solito, combattiva ed estremamente interessante. Sia a Bari che a Foggia i ferrovieri, pur con diverse accentuazioni, si sono dichiarati d'accordo con le proposte avanzate dalla Federazione unitaria di categoria della CGIL-CISL, UIL « Noi siamo convinti » ha detto un matatore, « che la scelta della Federazione unitaria dimostra come sia urgente e necessario affrontare e risolvere i problemi che in questi giorni poniamo responsabilmente i ferrovieri il diritto della Federazione ha riconosciuto questa priorità di intervento e dall'altro lato l'urgenza di d'accordo con le proposte avanzate dal compagno Giovanni Valentini: 1) no alla rinuncia alla lotta per costringere il governo ad operare una chiara politica di investimenti che salvaguardi e sviluppi l'occupazione; 2) difesa dei salari, soprattutto dei salari più bassi; 3) privilegiare nei nuovi contratti quelle categorie che hanno avuto fino ad oggi di meno, in partico-

lari ferrovieri, postelegrafonici e dipendenti del monopolio ». « E' un fatto », ha sottolineato una capostazione che opera nella stazione di Foggia — che vi è nella linea del sindacato una precisa assunzione di responsabilità per una battaglia perseguita sui salari, eliminando la giungla retributiva, per gli investimenti, l'occupazione. Desidero qui porre il problema della gestione delle vertenze da parte di categorie interessate sulla base della linea politica della Federazione ». E' necessario, ha sottolineato, la mobilità e presenza del sindacato.

« Queste riunioni ben vengano, ha detto un matatore, « perché servono ad approfondire ancora meglio i temi della battaglia che stanno conducendo i ferrovieri all'interno del quale in questi giorni poniamo responsabilmente i ferrovieri il diritto della Federazione ha riconosciuto questa priorità di intervento e dall'altro lato l'urgenza di d'accordo con le proposte avanzate dal compagno Giovanni Valentini: 1) no alla rinuncia alla lotta per costringere il governo ad operare una chiara politica di investimenti che salvaguardi e sviluppi l'occupazione; 2) difesa dei salari, soprattutto dei salari più bassi; 3) privilegiare nei nuovi contratti quelle categorie che hanno avuto fino ad oggi di meno, in partico-

genti sindacali Angelo Doddi e Minichillo. A chi ha sottolineato l'esigenza di lotare solo per aumenti salariali è stato efficacemente risposto in numerosi interventi che hanno precisato la validità della crisi economica, di fronte alla quale l'organizzazione dei lavoratori autonomi e dipendenti si rivela sempre più necessaria.

Dichiarazione di Galetti

La Lega chiede atti concreti per sviluppare le cooperative

Il presidente della Lega cooperativa Vincenzo Galetti ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: « Nel suo intervento in Senato sul bilancio di previsione, l'on. Andreotti ha sottolineato la funzione di rilievo che può svolgere il Movimento cooperativo sia nella direzione dell'offerta sia in quella della difesa del potere di acquisto dei lavoratori ». Era ora. Già l'on. Moro, nel suo discorso programmatico, aveva riconosciuto la cooperazione come forza capace di contribuire alla soluzione di gravi problemi del Paese, ma a tale dichiarazione non era poi seguito da parte del governo alcun atto concreto. Vogliamo sperare che non resti una mera dichiarazione di prin-

cipe anche quella avanzata dal ministro del Bilancio. Non foss'altro per il perdurare e l'aggravarsi della produzione e di difendere, nel tempo, il reddito dei produttori. Il movimento cooperativo è unitariamente impegnato in questo senso ».

Dalla nostra redazione

PORDENONE, 9. L'incontro tra il coordinamento nazionale Fim del gruppo Zanussi e la direzione generale dell'azienda di Pordenone si è concluso con un nulla di fatto. L'incontro odierno ha fatto seguito a quello avvenuto sabato scorso a Bologna nel corso del quale l'azienda ha presentato alla Fim un documento contenente le indicazioni sui programmi a breve e medio termine in un comunicato emesso questa sera dalla Fim si giudica molto grave l'atteggiamento dell'azienda che, posta di fronte alla richiesta di tornare nel merito della piattaforma sindacale sugli investimenti e l'occupazione, ha espresso una netta opposizione abbandonando la riunione.

A giudizio del sindacato, l'azienda manifesta la precisa volontà di mantenere lo inaccettabile programma di cassa integrazione che riguarda tutti gli stabilimenti del gruppo. Di fronte a queste posizioni padronali, il coordinamento nazionale Fim del gruppo Zanussi riconferma il programma di lotta articolato in una manifestazione nazionale del gruppo per il 15 ottobre prossimo a Pordenone. Ribadisce inoltre l'impegno di chiamare tutti i lavoratori a presentarsi in fabbrica nei giorni di cassa integrazione decisi unilateralmente dall'azienda. Intanto domani, venerdì, alle ore 9,30, si terrà una riunione dell'assessorato regionale all'industria di via Trento, avrà luogo la conferenza delle regioni interessate a Gruppo Zanussi (Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana).

Sono riprese le trattative per l'Alfa Romeo: i problemi produttivi e occupazionali dell'Azienda sono stati al centro dell'incontro avvoltosi tra i dirigenti dell'azienda e della società automobilistica e quelli dei metalmeccanici (Fim).

Il raccolto dell'olio consegnato alla speculazione

Il raccolto dell'olio d'oliva che sta per cominciare, rischia di finire anche quest'anno nelle mani degli speculatori. Un decreto firmato dal ministro Marcora ne contiene tutte le premesse. E' un decreto per l'ammasso costruito come certi regolamenti delle gare d'appalto trucate dove, con particolari disposizioni di « identità », si finisce con l'escludere qualsiasi altro concorrente da quello prescelto in partenza dietro le quinte, come vincitore della gara.

E' quanto mette in evidenza il Consorzio nazionale degli olivicoltori che rappresenta i produttori di olio d'oliva. Quanto si potrebbe credere non ha avuto voce in capitolo — ai pari di altre organizzazioni di categoria — nello stendere le norme. Una di queste dice che la Azienda statale per i mercati, ente promotore di ogni ammasso, non accetta parte inferiori a 9 quintali di olio extra vergine, 10 quintali di olio vergine semifino e 20 quintali di olio lampante. E' un quintale d'oliva fornisce meno di venti chili di olio per accedere a l'ammasso pubblico bisogna essere produttori di almeno due quintali, conduttori di oliveti per decine di ettari. Il piccolo produttore è decisamente lasciato a terra in attesa che passi l'acquirente a derubarlo.

I 350 olivicoltori cooperativi nei quali i coltivatori hanno messo i loro risparmi e i loro sforzi non esistono. Il Consorzio olivicoltori chiede di facilitare l'accesso all'ammasso per i piccoli produttori e aiuti finanziari. Il Consorzio M è tutto il nerbo che deve cambiare per arrestare la decadenza del settore che si profila in una situazione di porti di lavoro e alti prezzi.

Promosso dalla FLM
Dibattito a Bologna sui rapporti con l'artigianato
Sottolineato il ruolo insostituibile dei partiti in fabbrica

Dalla nostra redazione

BOLIGNA, 9. Nel pieno della consultazione contrattuale in corso nelle fabbriche metalmeccaniche, la FLM bolognese ha voluto porre di fronte alle forze politiche i contenuti del piano di paritaria per avere da esse un contributo categorico.

Gli incontri con il sindacato, avvenuti successivamente, hanno evidenziato che da parte delle varie componenti della Federazione metalmeccanica che degli invitati politici riconfermare la funzione importante ed insostituibile delle forze politiche, cardine del nostro ordinamento democratico, è stato detto, non significa mettere in subordine il sindacato, ma valorizzare una realtà che il movimento operaio ha contribuito a costruire, e nello stesso tempo significa esaltare l'autonomia sindacale. Partendo quindi da questo riconoscimento è stata dichiarata la disponibilità della FLM a sostenere, « con forme appropriate la presenza del partito politico nel diritto di tenere assemblee dei lavoratori nelle ore non di attività produttiva per giungere alla vera e propria creazione delle strutture organizzative permanenti. Si tratta in definitiva di superare i fatti solidaristici », pur utili e spesso determinanti, e di creare « un rapporto vero » nel vivo delle strutture, mutevoli e complesse, che richiedono il più ampio ventaglio di apporti di forze diverse ma che si riconoscono nella stessa matrice costituzionale.

Di conseguenza l'incontro con il sindacato è stato giudicato dalla FLM non occasionale, ma il primo di avvio di una prassi « normale » di sviluppo immediatamente a livello delle strutture di zona e di fabbrica. Piena concordanza ha espresso su questo tema il compagno Giancarlo Pedemonte, segretario della Federazione del PCI, il quale ha voluto sottolineare il pericolo, di fronte alla crisi di certi settori del quadro politico, insito nella tendenza a privilegiare in questa grande industria che in forme più o meno larvate appare di tanto in tanto. Altri ha messo in guardia dal non considerare le rivendicazioni dei componenti di seconda serie » nella fabbrica, evitando il pericolo di stabilire un rapporto « unilaterale, puntiglioso e presuntuoso ». Dal canto suo il compagno Pedemonte ha sottolineato che il partito deve intervenire in modo deciso e con forza per far cessare il pericolo di stabilire un rapporto « unilaterale, puntiglioso e presuntuoso ».

Il partito deve intervenire in modo deciso e con forza per far cessare il pericolo di stabilire un rapporto « unilaterale, puntiglioso e presuntuoso ».

Regimio Barbieri

Secondo un'indagine svolta in alcuni ospedali e cliniche universitarie

A Roma un abitante su dieci portatore sano di salmonelle

Aperta dal pretore Amendola un'inchiesta giudiziaria sulla base di preoccupanti dati forniti dai sanitari - Centinaia di analisi compiute sui degenti e i loro familiari e sul personale assistenziale

Un romano su dieci potrebbe essere portatore sano di salmonelle. Il dato, che se confermato rivelerebbe una situazione sanitaria estremamente preoccupante, soprattutto in considerazione del fatto che l'apertura delle scuole ha creato condizioni ambientali favorevoli al contagio, è risultato da una indagine svolta dai sanitari dell'ospedale romano per le malattie infettive «Spallanzani» dai responsabili di alcune cliniche universitarie e dai medici dell'Ospedale pediatrico del «Bambin Gesù».

Nel corso di questa indagine conoscitiva, che era stata predisposta con l'aiuto del medico provinciale e dell'ufficio sanitario di Roma dal pretore Gianfranco Amendola, della IX sezione penale, che si occupa appunto dei reati contro la salute pubblica, sono state eseguite analisi su centinaia di persone. Prelievi campione e coproculture (analisi delle feci) sono state eseguite in tutti i degenza di alcune cliniche universitarie e dello «Spallanzani», sui piccoli ricoverati al «Bambin Gesù», nonché sui familiari dei malati e sul personale medico e assistenziale che presta servizio in questi luoghi di cura.

Mettendo insieme i risultati di queste ricerche si è avuto il dato che abbiamo detto: una persona su dieci risulta essere portatore sano degli enterobatteri che hanno provocato la terribile epidemia di Avellino. È stato lo stesso medico provinciale, con alcune sue dichiarazioni, a lanciare l'allarme anche per Roma. Il professor Martelli aveva infatti lamentato che, di fronte alla possibilità che fosse in atto un processo di diffusione a livello epidemico delle salmonelle, poco o niente fosse stato previsto, ad esempio nelle scuole, per evitare possibili veicoli di contagio.

Sulla scorta di queste dichiarazioni, il dottor Amendola aveva deciso di aprire una inchiesta preliminare per accertare in quali termini si poneva, per Roma, il problema. Ricevute le prime indicazioni per mezzo delle ricerche di cui abbiamo fatto cenno, il magistrato ha disposto un controllo analitico delle cliniche dove più alta è la presenza di neonati e di bimbi in tenera età. È infatti noto che la salmonellosi risulta pericolosa, anzi mortale, soprattutto per i piccoli che hanno una età inferiore ad un anno.

Così, dall'altro ieri mattina, ben tredici acque, come poste ognuna da un medico dell'Ufficio sanitario del Comune, alle dipendenze del medico provinciale, due vigili urbani, due agenti di polizia giudiziaria e un carabiniere hanno iniziato l'ispezione di circa cinquanta cliniche private e ospedali. Il compito è quello di verificare, stendendo un regolare rapporto all'autorità giudiziaria nel caso dovessero essere riscontrate irregolarità, le condizioni igienico-sanitarie in cui vengono praticate le cure e se vengono adottate tutte le precauzioni per evitare il possibile diffondersi di un eventuale contagio.

È noto ad esempio che esiste l'obbligo per le case di cura di controllare, costantemente, le condizioni fisiche dei dipendenti, con speciale riguardo agli agenti che provocano malattie infettive. Non sempre queste norme vengono osservate.

Ma non solo. Le squadre che stanno ispezionando le cliniche hanno avuto disposizione perché sequestrino presso gli archivi degli ospedali e delle case di cura visitati tutte le cartelle cliniche riguardanti «decessi sospetti».

P. 9.

Sette feriti a Firenze

Assalto alla banca sparatoria e folle carosello in città

Dopo la rapina due banditi vengono intercettati dalla polizia e aprono il fuoco. Gli agenti rispondono - Tre passanti, due agenti e due rapinatori colpiti



La strada dove si è concluso il folle carosello dei banditi. Al centro la «Mini» utilizzata per la fuga dai rapinatori

Morto operaio della Montedison: lavorava con il cloruro di vinile

È STATO COLPITO DA LEUCEMIA - LAVORAVA NELLO STABILIMENTO DI BRINDISI

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 9. Un giovane lavoratore della Montedison, Osvaldo Ribezzi, è deceduto nei giorni scorsi per una leucemia. Era di 34 anni. Lavorava come operaio nel reparto P-18-A dove viene trattato il cloruro di vinile, materia base per la produzione di sostanze chimiche fino alla plastica. Suo fratello, Roberto, è stato coinvolto nell'indagine del prof. Maltoni, direttore dell'Istituto di oncologia dell'università di Bologna, la sostanza produrrebbe spaventosi effetti cancerogeni colpendo i reni, il fegato e il sangue. Sempre secondo l'indagine del prof. Maltoni sarebbe stato accertato che tre operai di Porto Marghera sono stati uccisi dal prolungato contatto con il cloruro di polivinile.

Sulla base di questi drammatici eventi le organizzazioni sindacali hanno richiesto l'apertura di un'inchiesta alla Procura della Repubblica, al ministero della Sanità, agli assessori al lavoro e alla Sanità della Regione, all'ispettorato del lavoro. Si sottolinea l'esigenza di un'autoopsia per verificare in concreto la causa che ha determinato il decesso. È stato drammaticamente in evidenza per il problema di seri interventi per difendere la salute dei lavoratori nei Petrolichimici e per determinare nuovi assetti tecnici e salva-guardia l'ambiente di lavoro, una questione che, da sempre, è motivo di scontro fra le organizzazioni sindacali e la direzione Montedison.

Al centro vi sono due diversi modi di impostare il problema: da una parte la richiesta delle organizzazioni sindacali di procedere a una seria indagine epidemiologica che consenta di definire senza più equivoci le sostanze nocive (cloruro, mercurio, fuga di gas vari) oltre alla rumorosità, alle condizioni di lavoro; dall'altra il tentativo della direzione Montedison di insistere nel definire questo confronto, perpetuando le condizioni disagiate di lavoro.

La proposta delle organizzazioni sindacali, oltre a riportare tranquillità fra i lavoratori, permetterebbe di aprire un discorso sul tema del diritto democratico all'esterno della fabbrica (Comuni, Regione, strutture sanitarie) che oltre a un doveroso controllo delle condizioni di lavoro hanno il compito di delineare il futuro assetto sanitario del nostro territorio, collegando il momento della produttività a quello della difesa della salute.

La responsabilità della Montedison sono gravi. Esse vanno dal mancato impegno per garantire una manutenzione efficiente alla mancata attuazione degli investimenti per il risanamento dell'ambiente (20 miliardi stabiliti in sede di accordo nazionale con la FIUC).

Tutto ciò continua a mantenere in uno stato di estrema precarietà l'ambiente di fabbrica: centinaia di lavoratori sono costretti ad operare su impianti che in continuazione lasciano fuggire dalle tubazioni gas nocivi. È una situazione che mentre vede la direzione Montedison chiusa a ogni serio discorso di effettiva bonifica dell'ambiente, non può vedere spettatori gli organi preposti, dei quali va richiamata l'attenzione sul tributo di vite umane pagato fino ad oggi.

Palmiro De Nitto

Preoccupanti carenze sanitarie

Bimba di 9 anni muore di tifo: allarme a Palermo

Diverse scuole chiuse per paura di contagio - C'è voluta un'inchiesta del padre per rivelare il caso

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9. Si chiama il decoroso e le fotografie dell'album di famiglia ne restituiscono l'immagine di una bimba deliziosa. A nove anni l'ha stroncata il tifo, ma c'è voluta un'inchiesta per scoprire, con tanto di indagine della procura, di denuncia del padre, di intervento del medico provinciale.

Così è ora forte il sospetto che decine e decine di bambini possano essere stati colpiti in Sicilia da malattie infettive, da tifo, da paratifo senza che nessuno ne sappia nulla, senza cioè che ciò rientri nelle statistiche, senza che vengano sollecitate attraverso un allarme sanitario tutte quelle misure che già la situazione gravissima richiede.

È in questi giorni infatti che Palermo sul programma di un'indagine della procura, di denuncia del padre, di intervento del medico provinciale.

Così è ora forte il sospetto che decine e decine di bambini possano essere stati colpiti in Sicilia da malattie infettive, da tifo, da paratifo senza che nessuno ne sappia nulla, senza cioè che ciò rientri nelle statistiche, senza che vengano sollecitate attraverso un allarme sanitario tutte quelle misure che già la situazione gravissima richiede.

Dalla nostra redazione

Interventi per l'acqua, le fogne e la sanità. Facciamo solo pochi esempi di drammatiche situazioni che si sono proposte all'apertura delle scuole, nella nostra città. A Borgo Uvinia, un popolosissimo quartiere satellite e nella borgata di Falsomiele, da una settimana dall'inizio «ufficiale» delle lezioni, le scuole sono ancora chiuse per effetto dell'assoluta mancanza di rifornimenti idrici. Così è pure al tecnico commerciale «Crispi», nel grande liceo classico «Garibaldi», nel cuore del centro storico. Organizzati dal consiglio di circolo, stamane i 1.500 genitori dei piccoli che frequentano le elementari «Monti Iblei» - hanno sfilato in corteo per le vie della città per denunciare il pericolosissimo focolaio di infezione.

Carlo Pecoraro, 45 anni, impiegato regionale, padre di Jusi racconta come al primo sopralluogo della febbre, lunedì scorso, aveva cercato di trovare un medico per telefono: alla fine è riuscito a ottenere i primi consigli da un sanitario amico. Un altro medico, più tardi, quando la febbre è ormai gioloppante e la bimba è tormentata da ripetute crisi di vomito, farà una diagnosi di «tonsillite». Solo venerdì, l'ultimo pediatra consultato ordina le analisi e, quindi, il ricovero; troppo tardi.

Vincenzo Vasile

Una serie di perquisizioni e arresti

Cellula nera in Puglia: preparava degli attentati?

Le indagini sull'esplosione alla ferrovia garganica hanno portato alla preoccupante scoperta del «gruppo dei dieci»

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 9. Una cellula neofascista denominata «gruppo dei dieci» sta scoprendo stamane a San Severo, nel Gargano, una operazione condotta dal gruppo antiterrorismo di Bari, dai carabinieri e dall'ufficio politico della questura di Foggia. La preoccupante scoperta è scaturita nel corso delle indagini per il grave attentato compiuto alla ferrovia garganica, che provocò una strage di vaste proporzioni. Nel quadro delle perquisizioni effettuate (una ventina) in casa di elementi appartenenti alla destra neofascista, sono state rinvenute pistole, munizioni, sciabole, due lettere minatorie pronte per essere spedite.

È provato quindi che a San Severo e non solo qui, ma in vaste zone della Puglia da alcuni anni a questa parte opera un gruppo di neofascisti la cui attività si è dimostrata quanto mai pericolosa e che si è sempre collegata con le trame evasive in atto nel paese. L'attentato alla ferrovia garganica, che ha suscitato lo sdegno di tutte le forze democratiche e antifasciste viene collegata con la ripresa del clima di tensione che i neofascisti stanno attuando in relazione alla recente decisione del parlamento (che ha visto l'unità di tutte le forze democratiche dell'arco costituzionale) sullo accordo per la soluzione del problema della zona B con la Jugoslavia. «C'è una tensione che viene portata in prima persona avanti dal MSI implicato per altri versi in inchieste come quella del sequestro Mariano».

r. c.

Con un lungo volantino

Le BR rivendicano la rapina di paghe all'ospedale

Il testo-requisitorio contro medici e sistema sanitario era in una cabina telefonica

Dalla nostra redazione

GENOVA, 9. Un volantino ciclostilato con disegnata in testata una stella e la dicitura «Brigate Rosse» rivendica a un nucleo armato dell'organizzazione la paternità della rapina delle buste paga dei sanitari degli ospedali fittili di San Martino, compiuta ieri mattina, da quattro individui accompagnati come è noto, da una sequenza di sparatorie nelle vie cittadine.

L'azione criminosa ha fruttato ai rapinatori 18 milioni e non 113 come era stato dichiarato ufficialmente. La cifra viene infatti precisata nel comunicato ciclostilato, fatto pervenire al quotidiano del pomeriggio «Corriere Mercantile» mediante la solita telefonata e l'indicazione della cabina telefonica dove «il messaggio» era stato depositato.

«Andate alla cabina telefonica di via Casareggi», invitava la voce anonima. I cronisti sono andati e puntualmente hanno trovato il foglio del testo del ciclostilato e piuttosto delirante, assume i soliti toni dell'invettiva e la fraseologia roboante con una requisitoria contro i medici e il sistema sanitario dovrebbe giustificare l'«esproprio» di 118 milioni» (così viene eufemisticamente definita la rapina). Il manifesto giunge al provocatorio dell'«antimperialista» affondando, addirittura, che la rapina di ieri «colpisce la borghesia in ciò che essa ha di più caro. Costituisce un momento di lotta rivoluzionaria nella guerra di classe per una società comunista».

g. m.

Interrogazione PCI sull'incendio dei fascicoli a Milano

Terza alla commissione Giustizia della Camera i deputati comunisti hanno chiesto che il ministro Reale esca dal suo silenzio sui recenti fatti di Milano, informando il Parlamento sulle responsabilità dell'incendio doloso della cancelleria della Corte d'Assise in cui sono andati distrutti i fascicoli relativi a importanti processi, e sulle iniziative intraprese per evitare che in conseguenza di questo atto si creino le condizioni per la scarcerazione (per decorrenza di termini) di responsabili di gravi misfatti come l'assassinio dell'agente Marino.

Il ministro, inoltre, è stato invitato ad esprimere senza ulteriori dilazioni la valutazione politica del governo sul preoccupante giudizio espresso dal procuratore generale della Cassazione sulla «ingovernabilità» del tribunale di Milano.

I familiari di Rosaria fanno quello che il giudice non ha fatto

DENUNCIANO I FASCISTI PER I REATI «DIMENTICATI»

Dal capo d'imputazione manca infatti l'occlusamento di cadavere - Preoccupazioni per come l'inchiesta si svolge - Il pericolo di ostacoli procedurali - Interrogata Donatella

Gli avvocati che rappresentano la famiglia di Rosaria Lopez, la ragazza massacrata dai fascisti nella villa del Circeo, hanno fatto ieri un primo passo verso il magistrato inquirente di Latina per ottenere la contestazione agli imputati di altri reati e per far ritornare l'inchiesta a Roma. Gli avvocati Maria Casarano, Franco Calvi, Franco Luberti, Silvio Faraò, e Angelo Tomassini si sono recati ieri mattina alla procura della Repubblica di Latina per sostenere la necessità di contestare a Izzo e agli altri «camerati» il reato di occultamento di cadavere e la continuazione tra tutti i reati commessi nel criminale episodio.

di questa imputazione sarebbe sempre la magistratura romana competente ad indagare. In effetti, sostengono sempre i legali, uno dei reati contestati, il ratto a fine di libidine nei confronti di Donatella Colasanti, la ragazza che si è fortunatamente salvata, è finito sicuramente a Roma ed è l'ultimo atto criminoso commesso.

Nonostante tali osservazioni il procuratore della Repubblica di Latina Mario Bochicchio ha detto ieri chiaramente che ritiene invece, al momento, giusto il passaggio del processo sotto la sua giurisdizione.

Di fronte a questo atteggiamento i parenti della vittima, usciti da palazzo di Giustizia, hanno sporto denuncia contro i fascisti assassini per il reato di occultamento di cadavere. Per farlo si sono recati nella caserma dei carabinieri di Latina con un gesto che evidentemente ha anche un sapore polemico ed amaro. Uscendo, gli avvocati hanno rilanciato una dichiarazione nella quale si dice che «il collegio di parte civile è preoccupato per il piega che va assumendo il processo».

che rischia di arenarsi nelle secche procedurali». Poi gli stessi legali hanno spiegato: «Si potrebbe compiere l'intera istruttoria e fissare il dibattimento dinanzi alla corte d'Assise di Latina, questa potrebbe dichiarare la propria incompetenza e tutto dovrebbe ricominciare daccapo. La conseguenza sarebbe che i vari Izzo, Guido ed altri tornerebbero sicuramente in libertà per la scadenza dei termini della carcerazione preventiva».

I legali dopo aver fatto appello all'opinione pubblica democratica e all'autorità giudiziaria perché sia scongiurato un così grave pericolo di latitanza nell'amministrazione della giustizia hanno concluso così la loro dichiarazione: «Altri clamorosi episodi nella vita giudiziaria nel nostro paese hanno purtroppo consentito la rimessa in libertà di delinquenti comuni e fascisti col grave turbamento della pubblica opinione e perdita di credibilità dell'apparato giudiziario». Proprio ieri abbiamo rivelato che il PG di Roma si era fatto portare tutti i fascicoli riguardanti i

fascisti assassini per vedere come mai erano in libertà. Si tratta di una vera e propria inchiesta, per ora amministrativa, che potrebbe presto sfociare in altro.

Oggi saranno gli avvocati che rappresentano i familiari di Donatella Colasanti a spiegare ai magistrati inquirenti di Latina la necessità di chiarire immediatamente tutti gli aspetti procedurali perché si faccia giustizia il più rapidamente possibile vi sono infatti tutte le condizioni per un processo immediato e rapido.

Intanto ieri il sostituto procuratore di Latina al quale l'inchiesta è stata affidata, il dottor Gianpietro si è recato al Policlinico di Roma dove è ancora ricoverata Donatella e ha interrogato la ragazza alla presenza degli avvocati difensori degli imputati, Trovato e Gradilone, e dei legali di parte civile Casarano e Tomassini (per i Lopez) e Tarisano (per la Colasanti). Questa mattina sarà eseguita anche una perizia medico legale sulla ragazza.

Paolo Gambescia

La decisione finalmente operativa

Otto mesi per chiudere il «lager» di Pozzuoli

NAPOLI, 9. Il manicomio giudiziario femminile di Pozzuoli, al centro di tante polemiche nei mesi passati per la morte della ricoverata Antonia Bernardini, è stato chiuso definitivamente, come annunciato otto mesi fa dal ministro della Giustizia Peale. Nel manicomio erano rimaste solo 20 ricoverate, di cui 19 sono state trasferite all'ospedale psichiatrico civile di Castiglione delle Stiviere, e l'altra ha ottenuto la revoca della misura di sicurezza e il trasferimento al manicomio civile.

I lettori ricordano certamente le polemiche che nacquero intorno al manicomio di Pozzuoli, quando Antonia Bernardini rimase uccisa nel letto di contenzione da un incendio da lei stessa appiccato. Risale a quel tempo la decisione di chiudere il «lager» di Pozzuoli, che invece è rimasto aperto fino ad oggi tenendo impegnate, per le venti ricoverate, novanta vigilatrici, un maresciallo ed otto agenti di custodia, tre medici convenzionati, due della guardia notturna e un gruppo di specialisti: più due maestre elementari e tre insegnanti di cuoco, taglio ed acconciatura.

Il direttore del manicomio di Pozzuoli, Francesco Corrado, imputato di omicidio colposo per la morte di Antonia Bernardini, è stato trasferito al manicomio giudiziario di Montetupo (Frosinone).

TUTTO FREUD

Sono usciti:

1. Casi clinici 1.
2. Cinque conferenze sulla psicoanalisi.
3. Casi clinici 6.
4. L'avvenire di un'illusione.
5. Leonardo.
6. L'agno. 7. Perché la guerra?
8. Tre saggi sulla teoria sessuale.

Ogni volume lire 1000 nella

BIBLIOTECA BORINGHIERI

DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA

Precisati gli indirizzi per la riforma Rai-TV

Il pluralismo dovrà qualificare tutte le singole strutture (reti, testate, ecc.) della televisione e della radio...

Negata l'autorizzazione a procedere

DC e MSI salvano notevole accusato di corruzione

E' l'on. Carenini, che avrebbe incassato 770 milioni da alcuni industriali - Anche i deputati Lima e Costamagna sofferati al giudizio della magistratura

La DC ha dato un'ulteriore prova di quanto ipocrite siano le sue intenzioni di voler contribuire alla moralizzazione della vita pubblica...

condotto al convincimento che tale «signore» era il deputato democristiano Egidio Carenini...

Ma tutti i riferimenti di fatto e tutte le argomentazioni di diritto...

Un tale scoppio gli industriali avevano fessato un compenso...

E' direttore del Tesoro

Per Ventriglia due miliardi di liquidazione?

Li pagherebbe il Banco di Roma - Ha già una pensione di un milione e 200 mila lire mensili

Una liquidazione inerte, secondo le stime, ammonta ai due miliardi di lire, verrebbe pagata all'attuale direttore del Tesoro Ferdinando Ventriglia...

l'ammontare) attribuibili all'assegnazione di un milione e 200 mila lire lorde...

La terza carriera, appena iniziata al ministero del Tesoro, lo ha posto nella posizione di principale controllore del sistema bancario...

Per quanto riguarda le tribune Tribuna politica e Tribuna sindacale è stato deciso, accogliendo una proposta...

La Commissione parlamentare di vigilanza ha ulteriormente precisato gli indirizzi generali - già indicati, nelle loro linee essenziali, dall'odg approvato il 31 luglio scorso...

Il punto di riferimento - viene il più volte ripetuto - è l'insieme delle strutture operative (imprintate in particolare ai criteri dell'indipendenza, dell'obiettività, della pluralità e della molteplicità...

«Costante» e «puntuale» dovrà essere anche il riferimento ai valori di autonomia, di pluralità e di molteplicità...

Il documento rileva inoltre, tra l'altro, la necessità di un'articolazione in strutture di programmazione (per ciascuna delle quali verranno assegnati un numero di collaboratori, un numero di mezzi ed i relativi stanziamenti e mezzi tecnici)...

Infine, la risoluzione della Commissione, che respinge ogni ipotesi di «liquidazione selvaggia» degli incarichi direttivi aziendali...

Allo.d.g. dei lavori della lunga riunione di ieri (che si protratta fino alle 15.30) ha partecipato anche il segretario del partito comunista di Roma, Antonio Di Pietro...

Il segretario federale della CGIL, Mario Didò, è intervenuto ieri a Parigi al consiglio generale della Federazione sindacale mondiale...



FOSSANO - Lazagna con la moglie e la figlia subito dopo la scarcerazione

Accusato di essere l'« ideologo » delle « brigate rosse »

LAZAGNA È USCITO DAL CARCERE UN ANNO DOPO L'ARRESTO

Problemi per la possibilità di lavoro dell'avvocato genovese - Respinge tutte le accuse Un giudizio su Giroto: « Non ha mai avuto il coraggio di guardarmi in faccia »

Nostro servizio

FOSSANO, 9. Lazagna è uscito. Alle 10 e un quarto è comparso sul piazzale dei carceri di Fossano, ha salutato le guardie...

morare qualche parola solo dopo parecchi minuti, quando gli applausi si sono calmati e quando è stato sicuro di aver ripreso la padronanza di sé...

Il discorso si sposta sulla sua detenzione, sui motivi per i quali fu arrestato, e cioè la deposizione di padre Giroto dopo l'incontro di Pavia e i due documenti trovati nell'abitazione di Medaglia...

L'IMI ha finanziato i familiari di un proprio dirigente?

I deputati comunisti Barco, Raffaelli, Barca e La Torre, hanno rivolto un'interrogazione al ministro del Tesoro e al ministro della Marina mercantile per sapere se corrispondono a verità le notizie apparse sui stampa...

Nell'interrogazione si chiede inoltre se il grado di direttore centrale unico, delegato dal direttore generale dell'IMI anche al coordinamento dell'attività del citato «Credito Navale»...

Per la lettera a lui intestata Lazagna dice che in quel periodo la corrispondenza gli era stata posta sotto il sequestro dal giudice Viola...

Secondo Scotti (che ha riconosciuto l'insufficienza dei provvedimenti congiunturali a risolvere la critica situazione attuale) non basta dire che si sta attuando un programma di investimenti...

Il Comitato esecutivo di «Magistratura democratica», ha drammatizzato, dopo la scarcerazione di Lazagna, un comunicato nel quale, fra l'altro, si dice che «il colosso» di G.B. Lazagna, in base ad elementi probatori assai labili...

Il segretario federale della CGIL ha proposto che la FSM si riapra al dialogo con l'appello che, accantonate le pregiudiziali ideologiche, si apra tutto il movimento sindacale a ricercare la convergenza, l'unità e l'azione unitaria intorno a problemi comuni...

Ieri sera a Tribuna Politica In TV i partiti discutono le misure contro la crisi

Un dibattito sulla gravità della crisi economica italiana si è avuto ieri sera nel corso della Tribuna politica trasmessa dalla Rai Tv ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti i partiti presenti in Parlamento...

Sulla necessità di indicare un programma a medio termine basato su una ripresa degli investimenti vi è stata una convergenza di posizioni anche da parte di La Malfa e Giolitti...

Secondo Scotti (che ha riconosciuto l'insufficienza dei provvedimenti congiunturali a risolvere la critica situazione attuale) non basta dire che si sta attuando un programma di investimenti...

Invito all'azione unitaria

Intervento di Didò al consiglio FSM

Il segretario federale della CGIL, Mario Didò, è intervenuto ieri a Parigi al consiglio generale della Federazione sindacale mondiale...

Lettere all'Unità

Indignazione e sdegno per la repressione in Spagna

Indignazione e sdegno per la repressione in Spagna. Egregio direttore, allego copia della lettera da me inviata a S.S. papa Paolo VI...

La richiesta di questi agenti di polizia d'indietro è stata oggetto di esame in recenti riunioni dei «Comitati di rappresentanza» della PS...

Un penoso denigrazione delle feste dell'«Unità»

Caro Unità, sulla Gazzetta di Parma, appare sovente un tralietto intitolato «La coda del diavolo»...

Altre lettere in cui si esprime lo sdegno e lo sdegno per la repressione fascista in Spagna ci sono state scritte...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile copiare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che il nostro ufficio di corrispondenti non pubblica i nomi dei lettori...

Va proprio male il «documentario» televisivo sull'URSS

Caro Unità, quella specie di sbalzone che la Tv ci ha trasmesso, nei telegiornali delle ore 20 del 16 settembre, come antipasto dei servizi da essa approntati...

Ma a trasmissione completata, si otterranno davvero i fini che ci si era proposti? Sono un gruppo di invalidi del lavoro iscritti all'ANIL. Non abbiamo nessun atto nei confronti delle singole persone...

L'irrisoria tredicesima di agenti e finanziari

Caro Unità, stiamo un gruppo di guardie di PS e di finanziari di Napoli e di centri limitrofi. Vogliamo sottoporre all'attenzione del Parlamento, del governo e dell'opinione pubblica un problema quello della 13ª mensilità...

uale grado di istruzione e con meno sacrifici personali una tredicesima che si applica per non dire di più...

La richiesta di questi agenti di polizia d'indietro è stata oggetto di esame in recenti riunioni dei «Comitati di rappresentanza» della PS...

Ci è impossibile copiare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che il nostro ufficio di corrispondenti non pubblica i nomi dei lettori...

Ma a trasmissione completata, si otterranno davvero i fini che ci si era proposti? Sono un gruppo di invalidi del lavoro iscritti all'ANIL. Non abbiamo nessun atto nei confronti delle singole persone...

Caro Unità, stiamo un gruppo di guardie di PS e di finanziari di Napoli e di centri limitrofi. Vogliamo sottoporre all'attenzione del Parlamento, del governo e dell'opinione pubblica un problema quello della 13ª mensilità...

Ma a trasmissione completata, si otterranno davvero i fini che ci si era proposti? Sono un gruppo di invalidi del lavoro iscritti all'ANIL. Non abbiamo nessun atto nei confronti delle singole persone...

Caro Unità, stiamo un gruppo di guardie di PS e di finanziari di Napoli e di centri limitrofi. Vogliamo sottoporre all'attenzione del Parlamento, del governo e dell'opinione pubblica un problema quello della 13ª mensilità...

Advertisement for Luca Pavolini, Director of Claudio Petruccioli. Includes contact information and details about the organization.

Il sindacato musicisti: basta con le gestioni commissariali

Il Sindacato musicisti italiani (SMICGIL) di fronte alle pretese di un'attuale gestione commissariale...

La protesta per i delitti del franchismo

NO UNGHERESE AL FESTIVAL DI BARCELONA. L'Ungheria non parteciperà al prossimo Festival cinematografico di Barcellona...

BRECHT IN SCENA A MONACO DI BAVIERA

Come protesta contro le condanne a morte eseguite in Spagna, il Teatro da camera di Monaco di Baviera darà una rappresentazione speciale del Fucile di madre Curra di Bertolt Brecht...

NEL N. 40 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Gli effetti alla prova (editoriale di Renato Zangheri)
Il Parlamento può darsi compiti nuovi (di Alessandro Natta)
Il carro davanti ai buoi (di a.r.)
Confronto sulle proposte per un programma a medio termine - E' la sinistra che deve proporre un programma (di Giorgio Ruffolo)
Qualche chiarimento (di g.n.)
Il sistema non tollera soluzioni intermedie (di Riccardo Lombardi)
Impresa e sindacato di fronte alla crisi: coesistenza impossibile? (di Romano Prodi)
Creare 200 mila posti di lavoro all'anno (di Mariano D'Antonio)
Le novità della giunta laziale (di Luigi Petroselli)
Droga: certo, non basta una legge (di Giglia Tedesco)
Franco punta sulla guerra civile (di Marco Calamandrei)
Gli obiettivi della missione Tindemans (di Bruno Ferrero)
Gran Bretagna: i laburisti leali con riserva (di Antonio Bronda)
Sud Africa: non fatevi ingannare da Vorster (di Joseph Sithole)
Gli astratti furori del Politecnico (di G. Carlo Ferrer)
Beni culturali: le città ferite (tavola rotonda con Giorgio Balmas, Maurizio Cocconi, Franco Camarlinghi e Giorgio Manacorda a cura di Fabio Mussi)
Quale Tv domani? - Non vale giocare al massacro (di Guido Levis)
Cinema - Le trovate di Brooks tra sedie e vecchiette (di Mino Argenti)
Musica - Troppo festival anche se itinerante (di Mario Baroni)
Libri - Alberto Abruzzese, Cinema d'animazione; Enzo Santarelli, Combattenti di Spagna; Lucio Del Corral, Didattica e selezione
L'assassinio del Circeo: il braccio violento del privilegio (di Ottavio Cecchi)

Aperta la stagione della Filarmonica romana

Da Mosca un'orchestra di straordinarie qualità

Dopo il trionfale concerto all'Olimpico il direttore Kondrascin ha illustrato ai giornalisti la ricchissima vita musicale della capitale sovietica

Una splendida inaugurazione del nuovo anno concertistico l'Accademia filarmonica romana ha avuto l'occasione di offrire, mercoledì 8, ai suoi abbonati e al pubblico (tantissimo) che affollava il Teatro Olimpico.

Si tratta di un complesso unitariamente fuso ormai da decenni (Kirill Kondrascin, non per nulla, ne è alla guida da oltre quarant'anni), che, come primo biglietto di visita, ha esibito, in una "classica" interpretazione, la Sinfonia classica, di Prokofiev.

Nella seconda parte del concerto, Kondrascin e la Filarmonica di Mosca hanno dato una soggiogante esecuzione della Sinfonia n. 8 («Patetica») di Ciaikovski.

Il trionfale applauso del pubblico non ha però convinto il violinista a rafforzare il successo con un bis.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

così fantastichemente levigata e lieve. Nella mattinata di ieri, nella nuova sede dell'Associazione Italia-URSS, in Piazza Campitelli, a Roma, si è avuto un incontro di Kirill Kondrascin con la stampa, condotto dal senatore Gelasio Adamoli, presidente dell'Associazione.

Con i programmi diversi, comprendenti musiche anche di Beethoven, Mahler, Hindemith, Stravinski, Ravel, Bartok, Rimski-Korsakov e Sostakovic (del quale Kondrascin ha recentemente inciso in dischi tutte le quinte sinfonie), il complesso sinfonico di Mosca, che ha già suonato a Stresa, Torino e Genova, ragguardevole, dopo la sosta a Roma, poi Napoli e Perugia. Quindi si trasferirà in Austria.

Il primo, che cura la regia, spiega la chiave interpretativa del testo di Musset - Al debutto milanese del 24 ottobre seguirà una lunga «tournée» in Italia

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La stagione del Teatro di Roma al Teatrino Ennio Flaiano si è aperta, come annunciato, con La signorina Margherita di Roberto Althayde, adattamento e regia di Giorgio Albertazzi, scena di Carlo Tommasi, unica interprete Anna Proclemer. E' lo stesso spettacolo che fu dato in «prima» italiana all'ultimo festival di Spoleto, e del quale parliamo ampiamente in tale occasione (si veda l'Unità del 23 giugno scorso).

Il primo, che cura la regia, spiega la chiave interpretativa del testo di Musset - Al debutto milanese del 24 ottobre seguirà una lunga «tournée» in Italia

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

In scena al Flaiano

«La signorina Margherita» tiene anche a Roma le sue lezioni

La stagione del Teatro di Roma al Teatrino Ennio Flaiano si è aperta, come annunciato, con La signorina Margherita di Roberto Althayde, adattamento e regia di Giorgio Albertazzi, scena di Carlo Tommasi, unica interprete Anna Proclemer.

Il primo, che cura la regia, spiega la chiave interpretativa del testo di Musset - Al debutto milanese del 24 ottobre seguirà una lunga «tournée» in Italia

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

La Cooperativa Teatrogli, che fa capo a Bruno Cirino, rinforzata nei ranghi, è alle prese con Lorenzaccio di Alfred Dostoevski, nella traduzione e adattamento di Franco Cuomo.

le prime

Cinema Fotografia

Con Fotografia di Pal Zolnai si conlude all'Archimede, la breve e anche sbrigativa rassegna del recente cinema ungherese. Si conclude, comunque, in bellezza, proponendo un'opera inquietante e suscitatrice di riflessioni, che già ci colpì al Festival di Mosca del 1973.

Il contrasto esplosivo è acuto quando i due ricercatori s'imbottano nel personaggio di un lontano dramma, una donna che, qualche decennio prima, uccise le due figliole e si appiccicò sui risucchi, di togliersi la vita; il marito di lei; la seconda moglie di costui. Grandi eventi, ma non sono venute le sanguinose sue accadute, e i tre continuano a rimanere legati alla loro tragedia privata, ma soprattutto al rancore che li divide, alle gelosie, ai sentimenti e agli interessi che li motivano; e non hanno acquisito una coscienza adulta delle proprie responsabilità e della grandezza stessa della loro sciagura.

Il giorno della locusta

Col romanzo Il giorno della locusta, lo scrittore americano Nathaniel West, scomparso poi immaturamente nel 1940, contribuiva a smontare il mito di Hollywood, narrando, nello stile crudele ma pubblico, la spregiudicatezza del linguaggio di Athayde e della Proclemer (numerosi sono i riferimenti, nella Signorina Margherita, ai tabù e al tema sessuale) e, al tempo stesso, un poco disturbato. Ma le accoglienze sono state, nell'insieme, assai calorose.

Il cinema d'animazione russo a Lucca

Il cinema d'animazione russo dell'epoca pionieristica fu, negli anni Trenta, l'evoluzione, formerà il «clou» del prossimo Salone del disegno animato e del fumetto di Lucca, la cui inaugurazione ufficiale al centro del Giglio avverrà il 29 ottobre.

Grande successo al Palazzo a vela

«Utopia» apre la stagione dello Stabile di Torino

Dalla nostra redazione TORINO. In uno spazio teatrale inconsueto, quello del Palazzo a vela di «Italia '61», Utopia di Aristofane-Ronconi ha inaugurato ieri sera la stagione 1975-76 del Teatro Stabile di Torino.

La prima è fissata per il 24 ottobre al Teatro dell'Arte di Milano, dove Lorenzaccio verrà replicato fino al 4 novembre. Poi andrà in scena a Napoli e Catania, a Trieste e Genova, all'Aquila, a Prato e approderà a Roma, al Valle rinnovato, il 7 gennaio; quindi riprenderà la via d'Emilia della Toscana. Sono previste recite fino alla fine di maggio.

RAI controcanale

CASUALMENTE SEXI - Una protagonista come Minnie Minoprio: presenza fisica non trascurabile, costumi tagliati per farla notare, giochi di telecamere lolti allo stesso scopo. Un balletto come quello delle love machine in macchina per l'«artista» che non avevano nulla di particolare da offrire un «numero» musicale di Qualità e due canzoni del Quartetto Cetra, eseguiti come sempre con stile impeccabile dal tutto a parte, anche esse. Più che altro una pasarella, secondo le tradizioni.

Un lenzuolo non ha tasche

Il lenzuolo di cui parla lo scrittore statunitense Horace Mac Coy (quello, pure, di Non si uccidono così anche i cani!) nel romanzo dondolato dal regista Giuseppe Fini. Lavoro teatrale che è stato definito «di vaga ispirazione freudiana». La corda d'argento mostra la tirannia e la morbosa smania di possesso di una tipica mamma della borghesia americana degli anni venti.

CANTO POPOLARE (1°, ore 21,45)

Prende il via questa sera un programma curato da Lilian Terry dedicato al massiccio, recente revival del folk e della musica popolare in genere. Partecipa allo spettacolo la Nuova Compagnia di Carlo Popolare, Nannarella, Maria Matilde Espinosa e il gruppo Perigo.

Due cuori una cappella

Al capezzale della madre Possessiva, nonché malefica usuraria, il non più giovanissimo Aristide è disorientato al pari d'un fanciullo. Il suo, infatti, non è lo scontro di chi perde la persona, cara, bensì il confronto con i contrari solo e sprovveduto di danzi a nuove responsabilità.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23; 6: Mattino musicale; 6:55: Amateo; 7:10: Il lavoro oggi; 7:30: Secondo me; 7:45: Fari al parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8:30: I canoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Il meglio del meglio; 12:10: Il fascino indistinto dell'estate; 13:20: Una commedia in tre atti; 14:05: Spaurando con Lando; 14:40: La cucina Betta (15); ultimo episodio; 15:10: Per voi giovani di schi; 16: Il girasole; 17:05: Fortissimo; 17:40: Programmato per i ragazzi; 18: Musica; 19:20: Sui nostri mercati; 19:30: I successi di E. Moricone e di F. Trovati; 20:20: Amateo; 21:10: Concerti di Milano, direttore Z. Mascali; 22:35: M. Legrand e la sua orchestra; 23: Legrad al parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; Gi il

Radio 3°

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Concerto; 10,30: La settimana di Schumann; 11,40: Concerto di E. Meles; 12,40: Concerto; 13,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: A. Toscanini; 15,30: Concerto; 16,30: Concerto; 17,30: Concerto; 18,30: Concerto; 19,30: Concerto; 20,15: Eurojaz; 21: Giornale del Terzo - Sette arti.

RAPHAEL ALBERTI - Intervista e poesia sulla Spagna - Il diabolico piano di Franco - Inchiesta: parla il deputato che ha denunciato il connubio tra mafia e politica - Allarme a Roma: le fogne scoppiano - Bologna: qui il cittadino si sente ancora il padrone di casa - Telefono: ogni mille numeri scatta anche la truffa

Nel dibattito sulla crisi a palazzo Valentini

Provincia: si è aperta una fase decisiva nel confronto tra i partiti

Atteggiamento contraddittorio del presidente della giunta dc che ripropone logore formule - Il PCI ribadisce il suo impegno per una intesa unitaria - Il PSDI propone una nuova maggioranza delle forze costituzionali

È ripreso ieri sera alla Provincia, dopo la pausa estiva, il dibattito sulle dimissioni della giunta democristiana. Le dimissioni, come si ricorderà, furono presentate il 31 luglio dal presidente della giunta, Leoluca Orlando. Il presidente della giunta dc, Leoluca Orlando, ha chiesto la sospensione della seduta per consentire la serie di incontri tra le forze politiche. Si voleva verificare la intesa istituzionale, all'elaborazione di un programma e alla

Alla fine del mese scadono i tempi

Trasporti: manifestazioni per attuare il consorzio

La ferma volontà di rispettare i tempi di attuazione del consorzio regionale — 31 ottobre — è stata ribadita dai dirigenti della Provincia di Roma, che hanno sollecitato come controparte nella loro vertenza non più la direzione della azienda, ma il comitato tecnico insediato dalla Regione per provvedere alla realizzazione del consorzio.

Oggi, intanto, le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL si riuniscono per esaminare l'intera questione; domani mattina si incontreranno invece presso l'assessorato regionale ai trasporti i partiti democratici PCI, DC, PSI, PSDI e PRI per esaminare i problemi connessi alla attuazione definitiva del consorzio, la cui attuazione deve essere costituita entro la fine del mese. Per le resistenze opposte da alcuni settori della DC e del PSDI, i Comuni e i Proconsolati Romani non hanno provveduto a nominare i propri rappresentanti: i tempi stringono e lo stato di serio dissenso esistente non consente ulteriori discussioni.

Nel quadro della campagna indetta dal partito

Al centro delle assemblee i problemi economico-sociali

Il dibattito e il confronto con i lavoratori e i cittadini sui temi del risanamento e della ripresa economica della città proseguono nelle assemblee e negli incontri indetti dal partito nel quadro della campagna decisa a conclusione dell'ultimo congresso nazionale. Al centro dei dibattiti sono i problemi economici e sociali della città, con particolare riguardo ai temi delle prossime elezioni comunali e del movimento di massa in rapporto all'ampliamento e alla riconversione dell'apparato produttivo a Roma e nel Lazio.

Le iniziative tendono soprattutto a sviluppare il dialogo con le categorie, dai dipendenti ai lavoratori del settore edile. Nei prossimi giorni avranno luogo assemblee e incontri all'ATAC, alla STEFER e nei principali cantieri edili.

Policlinico: garantiti i servizi essenziali durante lo sciopero

Compatto sciopero ieri al Policlinico. Durante l'agitazione i lavoratori hanno assicurato i servizi di primaria importanza. I dipendenti dell'ospedale hanno aderito al movimento di sciopero della scuola convocato da Regina Elena. Si sono impegnati a spiegare alle centinaia di pazienti e ricoverati i motivi che hanno portato alla giornata di lotta. Al centro dello sciopero vi è la richiesta del passaggio della scuola professionale per infermiere e ospedali sotto la gestione del Pio Istituto e quella di porre fine alle gravi irregolarità che stanno segnando su esami delle autoverifiche.

Nuove sezioni al 100% nel tesseramento

Un nuovo balzo in avanti è stato compiuto nel rafforzamento del Partito e della FGCI. La Federazione comunista di Roma ha raggiunto il 100% di tesseramento in 107,04, con oltre 5.000 reclutati mentre la Federazione giovanile comunista organizzata 5.419 iscritti su 5.221, con oltre 200 reclutati. Complessivamente il Partito e la FGCI contano 64.996 iscritti (4.991 in più rispetto al 1974) e le sezioni che hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato reclutano da negli ultimi mesi nuovi iscritti. Tra i nuovi reclutati di Colferro, Marigliano, Cinecittà, Candè Monterano, Alceone, Torvaianica, Nettuno, Creta Rossa, Nuova Tuscolana, Tor Sapienza, Pro-nano, Labaro, Altinate, S. Crispiano, Cislotti, EUR, Celio, Monti, Valmelina, Porta Medaglia e quelle di Trionfale, Quindici e Casaliberto. I nuovi iscritti hanno raggiunto il 100 per cento.

L'aggressione ieri sera in un garage al quartiere Appio Claudio

Assassinato da due rapinatori che gli portano via l'anello

I banditi hanno colpito l'uomo alla testa con una spranga di ferro - Si erano appostati nella rimessa attendendo che rientrasse a casa - Le grida della vittima, un anziano costruttore edile, hanno richiamato i parenti - Alla loro vista gli assassini sono fuggiti



L'auto del costruttore nel garage privato dello stabile

Un anziano costruttore edile è stato ucciso a colpi di spranga di ferro da due rapinatori mentre rientrava a casa. I banditi, che avevano atteso la vittima appostati nel suo garage all'Appio Claudio, all'arrivo di un capiente parente sono sbucati e capientemente portandolo via soltanto un anello di brillanti.

Vittima della brutale aggressione è Salvatore Rocco, 67 anni, abitante in via Tito Labiano 71, un facoltoso imprenditore che ha costruito numerosi edifici nella zona dell'Appio Claudio e a Marino. L'uomo era in tutto la sua lunghetta la rimessa, dove c'erano altre dieci auto, ed ha perseguito la «BMW» in fondo, nei pressi della porta del garage con il quale è possibile raggiungere direttamente il pianerottolo del suo appartamento.

I rapinatori, due giovani con capelli ed abiti scuri, erano appostati dietro un pila-

stro del garage. Salvatore Rocco non si è accorto di nulla, e come al solito dopo essersi seduto sulla vettura ha aperto il cofano posteriore per prendere l'antifurto. A questo punto è scattata l'aggressione: i due delinquenti sono sbucati dal loro nascondiglio ed avvicinandosi rapidamente alle spalle del costruttore lo hanno colpito violentemente alla testa. Al primo colpo Salvatore Rocco ha subito urlato, e i rapinatori hanno inferto altre ventisette sprangate, fino a quando l'uomo — dopo aver fatto alcuni passi verso la porta dell'ascensore — è stramazza al suolo.

I banditi si sono messi subito alla ricerca di oggetti di valore e per cominciare hanno sfidato dall'anello d'oro con un brillante. Ma intanto gli inquilini del palazzo avevano udito le strazianti urla di dolore della vittima, e stavano scendendo. Mentre i due delinquenti erano chini su Salvatore Rocco per frugare nelle sue tasche alla ricerca del portafoglio, si è aperta la porta dell'ascensore e sono apparsi due uomini: Nicola Mariconda, 42 anni, genero della vittima, e Gianni Lai, 46 anni, un altro inquilino che abita al piano terra.

Alla vista dei loro arrivati i due rapinatori si sono subito rialzati ed hanno incominciato a correre a perdifiato lungo la rampa del garage. Gianni Lai ha tentato di inseguirli, ma appena è giunto sulla strada li ha visti scomparire nel buio della campagna.

Il genero della vittima intanto si era chinato sul congiunto di sangue, per instargli il polso era ancora vivo, insieme al coniugato, ha allora adagiato sul sedile della «BMW» e si è messo alla ricerca delle chiavi dell'auto per avviare il motore e partire per l'ospedale.

È stato così dato l'allarme alla polizia, che ha organizzato alcune battute nella zona alla ricerca degli assassini, ma inutilmente. In un primo momento alcuni testimoni avevano riferito che i due rapinatori erano saliti a bordo di un autobus della linea «72» della Stefer, ma in seguito è stato accertato che si trattava di due giovani che — quando la rapina era stata compiuta — erano saliti di corsa sulla vettura per non perderla. Gli elementi su cui possono lavorare i funzionari della squadra mobile, quindi, sono scarsi. È stata avanzata l'ipotesi, comunque, che i rapinatori si fossero appostati nel garage subito dopo avere notato il costruttore prendere l'antifurto. Il botto dei banditi consisteva soltanto nell'anello che hanno sfidato dal dito dell'imprenditore. In una tasca della vittima, infatti, la polizia ha trovato intatto il portafoglio contenente centodieci lire.

Salvatore Rocco, padre di tre figli e vedovo da circa un mese, aveva una impresa edile molto avviata. Lo stesso edificio dove abitava era stato costruito da lui, insieme ad altri palazzi che fanno parte del quartiere residenziale dell'Appio Claudio, ai margini di Cinecittà.



Salvatore Rocco

Domenica al Maestoso manifestazione per la libertà del popolo spagnolo

Una manifestazione spettacolare promossa dall'ARCI UISP, INDAHS, ACLI, ENARS e dalla sezione del centro Maestoso, in segno di solidarietà con la lotta del popolo spagnolo, contro il fascismo assassino, per la libertà della Spagna, si svolgerà domenica 12 ottobre, alle ore 11, presso il centro Maestoso. La manifestazione sarà organizzata dai gruppi PCI, DC, PSI, PSDI, PRI della VIII e IX Circoscrizione, l'Associazione Italia Spagna, l'ANPI provinciale, i comitati dei ragazzi studenti, il teatro di Roma e l'Accademia di Santa Cecilia. Il consiglio aziendale della FATME, il consiglio sindacale dell'Appio Tuscolano, i circoli ARCI della IX Circoscrizione di Centocelle, il Circolo ARCI della Patino, i circoli ARCI della Corte dei Conti e della RAIS, il comitato della Regione, sono tra i promotori.

Allo spettacolo hanno assicurato la loro partecipazione la cooperativa teatrodanza moderna di Roma, l'Ensemble di Musica e Danza, il Gruppo di Musica, Adriana Martino, Mario Sebano, Ramon Parola. In solidarietà con la lotta del popolo spagnolo per la sua libertà, si è espressa anche la comunità di Roma con un'ora di preghiera all'una e mezza, alle ore 18,30, una manifestazione per la Spagna, a sostegno della lotta del popolo spagnolo, a cura della sezione di Cinecittà, della direzione della FGCI, e di una compagnia del comitato centrale del PCI, con il progetto di film «Spagna 36» di Bruner.

Presto sul banco degli imputati 60 fascisti di «Ordine nuovo»

Anche la terza inchiesta giudiziaria su «Ordine nuovo» sta per concludersi. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Vittorio Occorsio, ha inviato nei giorni scorsi 60 avvisi di reato ad altrettanti neofascisti per la sostituzione del partito fascista.

Delle prime due inchieste, mentre la prima si è risolta con una sentenza di condanna per i maggiori esponenti dell'organizzazione neofascista, la seconda è stata bloccata dalla terza sezione penale del tribunale di Roma. I 60 imputati, la maggioranza della Cassazione sulla ripresa del processo, dovranno tornare sul banco degli imputati nei primi mesi dell'anno. Sandro Saraceni che faceva parte degli imputati al primo processo dovrà rispondere dell'accusa di «riservazione di atti» della fase II, il 16 ottobre. Al primo processo la sua posizione venne stralciata in quanto era stato eletto deputato nella lista di Forza Italia. Nei mesi scorsi, ha concesso l'autorizzazione a procedere e così l'ex ufficiale del paracadute tornerà sul banco degli imputati insieme ai suoi camerati.

Il terzo fascicolo giudiziario è inteso a Manlio Pirelli, un neofascista di Trapani, che ha fornito documenti di altre 59 persone appartenenti ai gruppi eversivi «Ordine nuovo», «Anno zero», «Nuclei del movimento rivoluzionario», «Lotta armata», «Luce», «Sia», Roma, Cosenza e in altre città.

I nosocomi di Marino e Valmontone rischiano la vendita all'asta

SOTTO IPOTECA DUE OSPEDALI CHE NON PAGANO LE FORNITURE

L'azione giudiziaria è stata promossa da una ditta cre ditrice - Due fornitori degli OO.RR. e dello Spallanzani intentano causa alle mutue accusate di non saldare i debiti - Soffocati dalle difficoltà economiche gli enti ospedalieri della regione - Gli stanziamenti finora erogati appena sufficienti a coprire le spese per il personale

Parla che ormai la sede più adatta per discutere di assistenza ospedaliera siano diventate le aule dei tribunali. E di ieri la notizia che il «Vittorio Emanuele» di Valmontone e il «San Giuseppe» di Marino sono stati sottoposti ad ipoteca giudiziaria dai loro creditori (mal saldati) e non si esclude, che in caso di mancato pagamento, si possa giungere alla vendita all'asta giudiziaria di questi nosocomi. E sempre di ieri alcune ditte fornitrici, sostituendosi agli ospedali debitori, hanno promosso causa direttamente contro l'INAM e l'ENPAS, a loro volta debitori per centinaia di milioni verso gli enti ospedalieri. Debiti che i saldati consentirebbero agli ospedali di far fronte ai loro impegni.

L'iniziativa contro gli enti mutualistici non scarna comunque, come hanno voluto ribadire le ditte promotrici dell'azione legale, dalle loro responsabilità e dagli oneri ospedalieri. L'accusa nei loro confronti è di una «assoluta inerzia», per non aver mai cercato di ottenere la rassicurazione di credito vantata nei confronti delle mutue. Due ditte, la Chi-San e la Chimical Globus,

si sono così sostituite in tribunale a numerosi ospedali, tra i quali quelli romani facenti parte del complesso degli OO.RR. e lo Spallanzani, nonché l'ospedale civile di Palombina Sabina. Le cause relative pendono tutte di mira alla terza sezione del tribunale di Roma.

Queste vicende giudiziarie fanno purtroppo da contrappunto a quelle, non più allegre, che riguardano il funzionamento dei nosocomi della capitale e del Lazio. Non c'è dubbio che dal quadro complessivo emerge una realtà a dir poco allarmante fatta soprattutto di «tamponamenti» di emergenza, priva di ogni prospettiva, soffocata da difficoltà economiche che il passaggio alle Regioni dell'assistenza ospedaliera non ha naturalmente ancora potuto sanare. Un obiettivo raggiungibile solo attraverso la chiara affermazione di una volontà politica e operativa di completezza nell'adempimento di compiti e scelte prioritarie.

«Gli ospedali di Lazio sono in grosse difficoltà», ha detto l'ex presidente dell'associazione regionale dei nosocomi, Parodi. E ha citato alcuni fatti. Dei 223 miliardi

e 128 milioni assegnati dal fondo ospedaliero regionale alla Regione Lazio, sono stati finora erogati solo 130 miliardi e 158 milioni; altri 11 miliardi e 800 milioni sono stati anticipati dalla Regione. Con questi stanziamenti si è riusciti appena a coprire le spese per il personale, e a pagare la metà delle forniture. «Vogliamo alla giornata», ha aggiunto Parodi, «e non siamo in grado di impegnarci in forniture che vadano oltre il mese».

E intanto, eressero oltre misura i ricoveri nel 31 media post letto si registra una media d'occupazione superiore al 95 per cento — e al San Giovanni si arriva al 100 per cento — mentre i media occupati non dovrebbe andare al di là dell'80 per cento di maggiore morbilità. E ciò accade per la carenza, sempre più accentuata di letti di ricovero, quindi quelli costituiti dalla medicina ambulatoriale e domiciliare. In questo modo l'ospedale è diventato la unica struttura su cui si carica tutta l'assistenza, ben al di là dei casi acuti a cui dovrebbe provvedere. C'è allora una via d'uscita? Al 1976, secondo il presidente dell'ARCI, la strada è quella tracciata da quattro proposte

principali — sostanzialmente coincidenti con le richieste avanzate già da tempo dal movimento sindacale e dai personale ospedaliero — che saranno presentate alla Regione nel corso di un incontro fissato nella prossima settimana. Ecco: 1) approvazione definitiva degli esecutivi provvisori e dei bilanci; 2) definizione della vertenza relativa al contratto di lavoro del personale ospedaliero; 3) approvazione della riforma in tutta la regione; 4) convocazione immediata del comitato regionale di coordinamento tra ospedali, mutue e assessorato, previsto dalla legge 386 e finora mai riunito; 5) sblocco della legge istitutiva delle unità sanitarie locali, approvata dalla Regione e restituita ora dal governo.

Vanno inoltre tenuti presenti e attuati i provvedimenti essenziali per il risanamento dell'assistenza ospedaliera contenuti nella piattaforma programmatica della Regione, e cioè la disaggirazione degli Ospedali Riuniti e la ristrutturazione di tutti i nosocomi comunali secondo il criterio dell'ubicazione territoriale, riorganizzazione della vita ospedaliera sulla base dei dipartimenti.

Nuovi provocatori attentati dopo quelli della scorsa settimana

Appiccato il fuoco contro tre centraline telefoniche

Le cabine di derivazione prese di mira si trovano all'EUR, alla Circonvallazione Ostiense e a S. Silvestro - Limitati i danni - La polizia sarebbe sulle tracce dei responsabili dei precedenti incendi

Convegno sui problemi della polizia

«La polizia in uno stato democratico», è il tema di un convegno, organizzato dal Comitato d'Intesa fra utenti e dipendenti della PS, che si terrà a Roma, Teatro Belle Arti, sabato 18 ottobre. La discussione si svolgerà sulla base di quattro relazioni su temi specifici.

Al convegno parteciperanno parlamentari ed esponenti del partito dell'area costituzionale. Rinaldo Scheda, in rappresentanza della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, Franco Fedeli, direttore di «Ordine Pubblico», avvocati, magistrati e dipendenti della PS.

Tre centraline telefoniche della SIP sono state date alle fiamme l'ultima notte in zone diverse della città. In tutti e tre i casi i vigili del fuoco sono arrivati in tempo per impedire che le tre cabine di derivazione venissero completamente distrutte. Altre sette centraline telefoniche erano state incendiate come si ricorderà, la settimana scorsa, nella notte tra il 3 e il 4 ottobre. In quel caso mille utenti furono privati dell'uso del telefono per 48 ore.

Le cabine prese di mira l'ultima notte sono quelle di via della Civiltà del Lavoro, all'EUR, di via Padre Smeralda, una strada che congiunge la Circonvallazione Ostiense a via Cristoforo Colombo, e di via del Pozzetto, tra piazza San Silvestro e via Pol.

Sembra che sul luogo dei tre attentati siano nate alcune indagini. La settimana scorsa le stesse organizzazioni favorevoli alla linea per la su-

torizzazione delle bollette telefoniche sottolineano il fine di «provocazione» gli uomini dell'ufficio politico, cui sono state affidate le indagini, non abbiano trovato indizi che possano permettere di risalire agli autori.

Le centraline incendiate nella notte tra il 3 e il 4 scorso si trovavano tutte nella zona compresa tra il quartiere Vigna Clara, Tor di Quinto e Parioli. Circa mille utenti dovettero rinunciare all'uso del telefono per 48 ore perché in quel caso i danni provocati dagli incendi appiccati tutti nel giro di pochi minuti furono particolarmente ingenti. Quasi tutti i cavi intatti adarono distrutti.

A proposito dei primi incendi sembra che l'ufficio politico abbia raccolto indizi che potrebbero portare all'identificazione degli attentatori ma su questa circostanza gli investigatori non hanno fornito particolari per un compromesso — affermano — Testi delle indagini.

Anziana pensionata ieri mattina a Velletri

Uccisa dalla figlia a pugni e calci nel corso di una lite

L'autrice dell'agghiacciante delitto rintracciata pochi minuti più tardi dai carabinieri - Si è lasciata arrestare senza opporre resistenza - Il rapporto tra le due donne si era deteriorato in questi ultimi anni

Una donna di 42 anni ha ucciso la madre, a Velletri, nel corso di una violenta lite. L'ha colpita più volte con pugni e calci, finché la povera si è accasciata a terra priva di vita. L'autrice del delitto è stata rintracciata pochi minuti più tardi dai carabinieri. In evidente stato di semiconoscenza si è lasciata arrestare senza opporre la minima resistenza. È stata rintracciata all'indirizzo di viale della Vittoria, dove abitava con la madre. La donna è stata rintracciata in un appartamento di viale della Vittoria, dove abitava con la madre. La donna è stata rintracciata in un appartamento di viale della Vittoria, dove abitava con la madre.

Non è stato di B. E. a cercare la figlia della donna, Valeria D. S. V., come ha detto la polizia. La donna è stata rintracciata in un appartamento di viale della Vittoria, dove abitava con la madre. La donna è stata rintracciata in un appartamento di viale della Vittoria, dove abitava con la madre.

Il rapporto tra le due donne si era deteriorato in questi ultimi anni. La donna è stata rintracciata in un appartamento di viale della Vittoria, dove abitava con la madre. La donna è stata rintracciata in un appartamento di viale della Vittoria, dove abitava con la madre.

piccola cronaca

Furto d'auto

È stata rubata l'auto di Gioacchino Ruffini, l'auto solo in via Lancini nei pressi del Policlinico. La vettura, di colore grigio, è stata rubata il 9 ottobre, alle ore 15,55, aveva a bordo importanti fascicoli, assicurazioni, documenti e un assegno di 1.000.000 lire. Chiunque fosse in grado di dare indicazioni per il ritrovamento è pregato di telefonare al seguente numero: 5126774.

Lutto

È morta la compagna Rita Lenzi di 64 anni, iscritta alla sezione di Cinecittà. La famiglia è a disposizione degli amici e parenti della sezione e dell'Unità.

PRIMO BILANCIO DELLA FIERA INTERNAZIONALE DI BRNO

Buone possibilità per la nostra industria meccanica ma anche per esportare c'è bisogno della programmazione

Mancano strumenti validi di intervento sul mercato estero - I risultati ottenuti dagli espositori italiani Fare presto per non umiliare apparati produttivi ed energie imprenditoriali di cui il Paese ha bisogno

Milano, Padova, Cividale (Udine), Trieste, Moncalieri (Torino), Domegliara (Venezia), Alfonsine (Ravenna), Macerata, Levico (Trento), S. Maurizio D'Opaglio (Novara), Treviso, Pontevecchio (Brescia); ecco alcune delle località - note e meno note: la grande metropoli accanto al piccolo centro che a fatica si ritrova sulla cartina geografica - presenti alla Fiera internazionale della meccanica di Brno, in Cecoslovacchia. Dal 10 al 18 settembre ottanta ditte italiane si sono presentate alla importante manifestazione che ogni anno si svolge al centro della

Europa, in uno dei Paesi che possono assolvere, proprio per la loro posizione geografica, una funzione strategicamente rilevante per l'unità economica, politica, culturale del vecchio continente. Il discorso è vecchio ma sicuramente non inutile come prova, all'inizio dell'autunno, la fiera di Brno, raccogliendo le testimonianze più qualificate della produzione della industria meccanica assieme alle esigenze, gli umori, le speranze e pure le contraddizioni del nostro mondo. A Brno, insomma, come in tutte le grandi rassegne economiche,

si rispecchiano un po' tutti i problemi che travagliano oggi la società umana e che alimentano, in un carosello non sempre facile da districare, previsioni ottimistiche e pessimistiche, speranze e delusioni. D'altra parte una fiera che si rispetti, che pretende di rappresentare un arco di interessi molto ampio, non può offrire che questo volto variegato. Solo gli osservatori superficiali, ottusamente legati a impostazioni propagandistiche, riescono ad offrire facili immagini di avvenimenti che di per sé, proprio per la geografia degli interessi che racchiudono, risultano invece carichi di dati diversi.

La Fiera di Brno, da questo punto di vista, non ha fatto eccezioni. Essa si è dimostrata, ancora una volta, luogo di incontro e di confronto fra Paesi, industrie, aziende alla ricerca di mercati nuovi. Di fronte a delegazioni commerciali giunte da tutto il mondo, i nomi più prestigiosi della meccanica e i piccoli complessi - piccoli dal punto di vista della dimensione aziendale ma non certo per la qualità della produzione - hanno fatto le loro offerte. Con quali risultati? Forse è ancora presto per un bilancio ma, almeno stando alle impressioni raccolte da osservatori diretti, molti degli espositori italiani si sono dichiarati soddisfatti dei risultati. Brno non li ha delusi. Il volume degli affari è risultato complessivamente buono, dilatando le prospettive produttive. C'è chi è tornato carico di fiducia. C'è chi guarda oggi al futuro prossimo con meno pessimismo. La rassegna della meccanica ha confermato che per la nostra industria esistono possibilità di sviluppo. Ma, si capisce, il discorso non si può fermare qui.

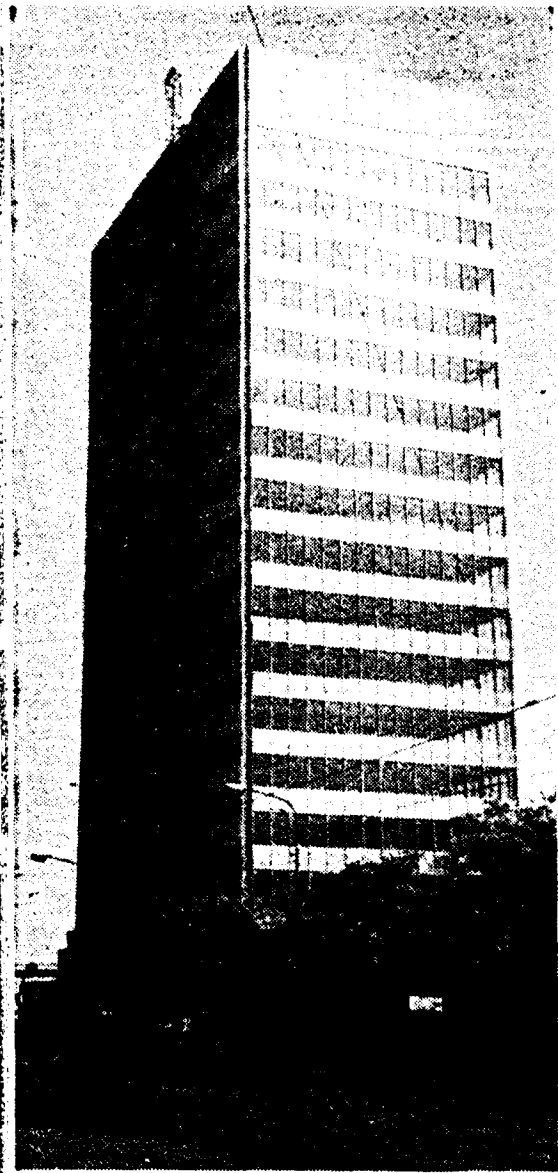
Da Brno sono venuti pure tutta una serie di indicazioni - e questo sicuramente non è l'aspetto meno significativo della manifestazione - circa i limiti della nostra presenza sui mercati cecoslovacchi in particolare ed europei in generale. L'I.C.E. (l'Istituto nazionale per il commercio estero) ha puntualizzato alcune delle ragioni della relativa debolezza dell'Italia industriale. Le ragioni in sintesi - forse con troppa facile approssimazione vengono individuate «soprattutto in talune disfunzioni verificatesi in tutto il commercio con l'estero italiano rispecchianti la difficile situazione economica e congiunturale interna. In particolare sono da parte cecoslovacca sottolineati talune inadempimenti o ritardi nelle consegne, frequenti inosservanze di standards qualitativi, ingiustificate variazioni di prezzi: tutte deficienze che, sia pure non esclusive all'industria o ai fornitori italiani, si sono manifestate - soprattutto nel 1973 - in misura maggiormente grave nel nostro Paese più che in altri direttamente concorrenti».

Ma queste ragioni non sembra risultino determinanti per spiegare i limiti della presenza italiana sul mercato cecoslovacco. Certo, come molti osservatori rilevano, la nostra produzione industriale non essendo complementare allenta

gli scambi. Ma è pure vero che il fatto di disporre di un apparato industriale simile non ha impedito per esempio alla Germania occidentale di allargare la sua già rilevante presenza sul mercato cecoslovacco. Le possibilità per lo sviluppo dell'interscambio sono ancora notevoli per il nostro Paese. Un miglioramento c'è pure stato, come mostrano i dati I.C.E. che riferiamo a parte. L'incremento è risultato del 16,8% nel '74 rispetto al '73. Ma nello stesso periodo l'interscambio delle aziende italiane, per la parte occidentale è cresciuto del 39,1%. Sul totale dell'interscambio cecoslovacco con i Paesi dell'area non socialista, l'Italia è passata dal 6,3 del 1972 al 5,1% del '74. Andando avanti, insomma, siamo andati indietro.

Questi dati, apparentemente contraddittori, spiegano forse meglio di qualsiasi discorso anche l'ultima rassegna di Brno. C'è spazio, come ha provato il relativo successo delle aziende italiane, per la nostra produzione industriale sui mercati della Cecoslovac-

chia e dei Paesi dell'Est europeo. Solo che questo spazio va conquistato. Nessuno ce lo regala. Sicuramente l'Italia, con il suo apparato industriale, non può stare a confronto con un concorrente come quello tedesco. Ma è anche vero che molte occasioni sono state sino ad ora trascurate forse per la mancanza di validi strumenti di intervento sui mercati esteri. L'assenza di una politica di programmazione - che risulterà punto di riferimento per i produttori italiani - si è riflessa pure sugli scambi con l'estero. Le nostre aziende - soprattutto quelle di piccola-media dimensione che sono poi la stragrande maggioranza in Italia - si sono presentate in ordine sparso su un mercato reso drammaticamente più difficile dalla crisi economica che ha investito un po' tutto il mondo. Brno, con le sue luci e le sue ombre, ha segnalato che questa fase pionieristica va rapidamente superata se non si vuole restare indietro rispetto agli altri Paesi che si sono conquistate posizioni di sempre maggiore prestigio nell'Est europeo. Prima che sia troppo tardi, c'è il rischio, se non si fa presto, di umiliare energie imprenditoriali e apparati produttivi di cui l'Italia ha più che mai bisogno.



Palazzo per uffici della Strojimport di Praga, realizzato dalla Società FEAL di Milano.

Appalti in Cecoslovacchia per 34 miliardi ad una impresa italiana

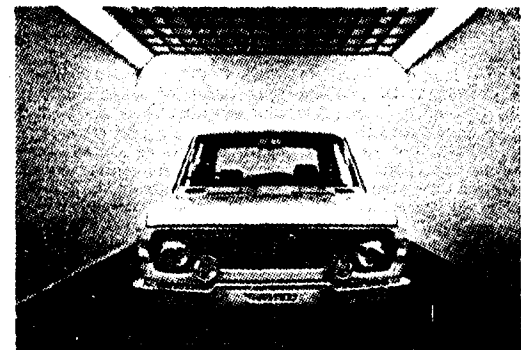
La Strojexport di Praga, ente di Stato per il commercio estero, ha assegnato ad una impresa italiana, la FEAL S.p.A. di Milano, gli appalti per la costruzione delle sedi delle società Kovo e Motokov.

Il complesso, sede della società Motokov, è costituito da una torre per uffici dell'altezza di 100 m. fuori terra, con una superficie utile di 54.000 mq. ed un volume di 194.000 mc. Negozi, grandi magazzini, ristorante, garages e saloni di esposizione occuperanno i corpi bassi. Il costo dell'edificio è di 20 miliardi di lire.

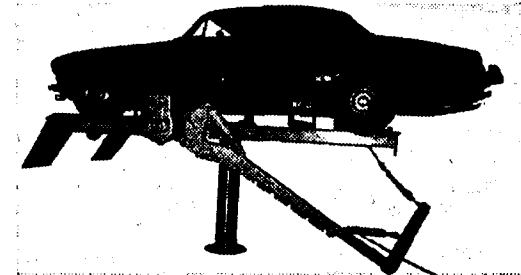
Il complesso edilizio della società Kovo si sviluppa su 17 piani con una superficie utile di 37.000 mq. ed un volume di 130.000 mc. Il costo è di 14 miliardi di lire. Entrambi gli edifici saranno costruiti dalla FEAL in un tempo record, rispettivamente di 21 e 19 mesi.

Autoimpianti MARINI

S. A. S. SOMMACAMPAGNA (Verona) - Tel. 045/510.124 - 510.083



Cabine per verniciatura auto e pullman



Ponti TIR-CAR per carrozzieri

FRATELLI CREDI

MACCHINE PER PAVIMENTI

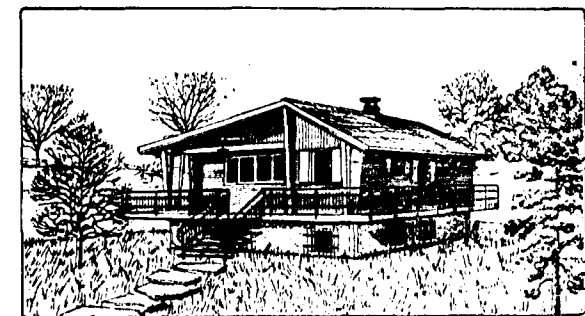
Oltre alla spianatrice di malta e calcestruzzo a funzionamento traslante e vibrante mod. «CP3» (vedi foto) con misura regolabile, che interessa i pavimentatori, le imprese edili e i cantieri dei prefabbricati, la ditta F.lli CREDI produce tutta una gamma di macchine per la battitura e il livellamento delle piastrelle di qualsiasi tipo. Produce inoltre la JOLLY perforatrice mod. «CP4» per tagliare, smussare e forare le mattonelle. Queste macchine sono state studiate e realizzate da esperti piastrellisti del noto centro ceramistico di Sassuolo.

SASSUOLO (Modena) Via Radici in Piano, 701 Telefono 882.462



dalla Cecoslovacchia le villette per voi

PREFABBRICATE COMPLETAMENTE IN LEGNO DA MONTARE DOVE VOLETE, AL MARE, AI MONTI, IN CAMPAGNA, DA ABITARE ANCHE TUTTO L'ANNO. LE VILLETTE PREFABBRICATE CECOSLOVACCHE SONO ELEGANTI, CONFORTVOLI, ECONOMICHE. SONO IL FRUTTO DI CENTO ANNI DI ESPERIENZA



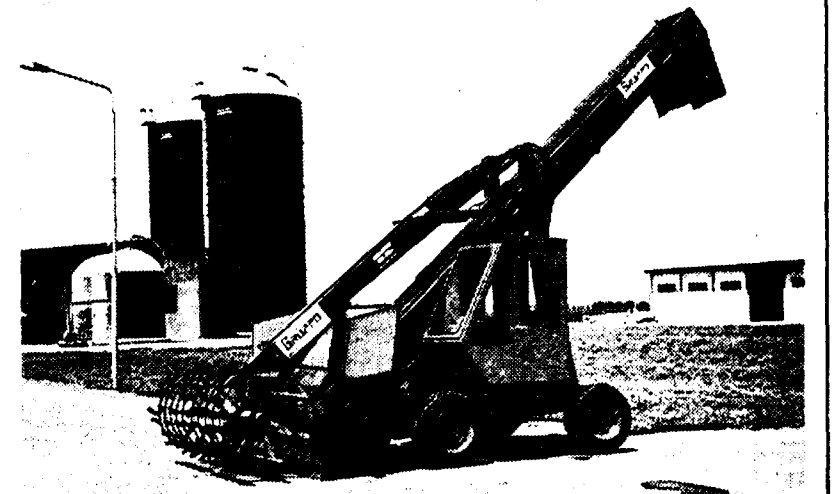
VISITATE la mostra permanente di Poggetto-Cortina di Alseno (Piacenza) dove sono esposte al pubblico tredici tipi di ville da mq. 20 a mq. 180.

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA:

B. G. M. s.r.l. Import-Export

Corso Garibaldi, 127 - FIORENZUOLA D'ARDA (Piacenza) - Tel. (0523) 982.787

La più potente desilatrice semovente fino ad oggi costruita



Motore	Diesel, 4 tempi	Altezza di lavoro	mt. 7,00
Potenza motore	52,5 CV a 2500 n'	Produzione per ogni passata mc.	6,93
Regime di taratura	2200 n'	Produzione oraria compless. q.li	600
Numero dei cilindri	3 in linea	Altezza di carico	mt. 4,50
Larghezza fresa	mt. 2,20	Peso della macchina circa	kg. 4200

ALBERICO GRUPPO

37063 ISOLA DELLA SCALA (Verona) - ITALIA - Telef. (045) 667.145

Presentata sul nostro mercato e sui mercati esteri della Ditta Alberico Gruppo di Isola della Scala (Verona), questa desilatrice semovente e particolarmente indicata per l'estrazione del foraggio dai silos a fessura; infatti è stata progettata ed utilizzata con ottimi risultati su insilato di mais, erba medica, grano, pisello integrale, pastone di mais, ecc. Essa è composta di due parti: il carro semovente ed il gruppo operativo che è formato dal braccio-fresa, dalla coclea di raccolta e dal tappeto caricatore. Sul carro risultano installati il motore diesel di 53 CV, il serbatoio carburante e quello dell'olio, l'impianto idraulico e la cabina di comando. Anteriormente trovò un ponte differenziale

azionante le ruote di trazione, posteriormente le ruote direttrici sono applicate ad un bilanciamento oscillante per la compensazione della irregolarità del terreno. Il funzionamento della macchina è completamente oleodinamico; dopo aver alzato il braccio-fresa elevabile in altezza fino a 7 mt., si avvicina la macchina al silo in posizione di lavoro, si blocca il freno; in seguito, azionando il pilotaggio fresa, si inizia il taglio del foraggio facendo scendere il braccio-fresa con velocità proporzionata al tipo di prodotto da tagliare ed alla profondità di passata. La fresa ha una larghezza di lavoro di mt. 2,20 e, data la sua elevata potenza, è in grado di fare passate profonde fino a 45 cm. ed oltre.

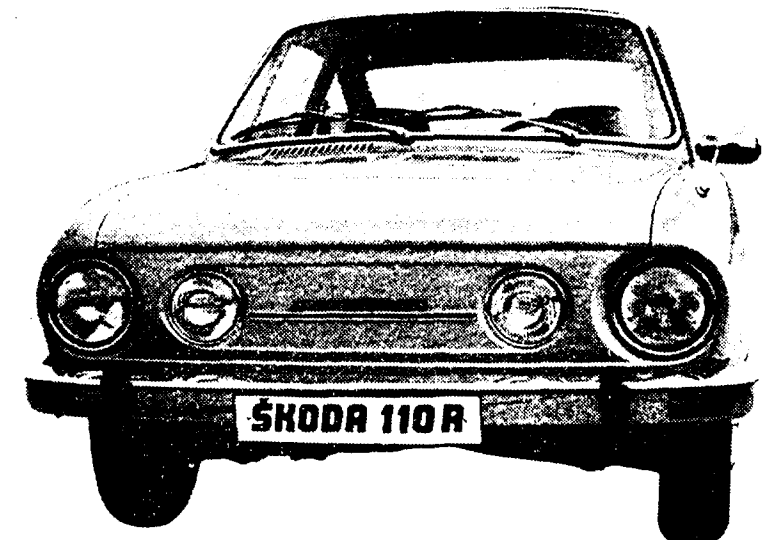
CONSAUTEST

Consorzio fabbriche italiane per lo sviluppo dei rapporti con i paesi socialisti Settore parti ricambio ed accessori auto

- BETA
- EFFER
- EVEREST
- LISPA
- NUOVA SAN CRISTOFORO
- D. RAVAGLIOLI
- RHIBO
- UNICAR
- URANIO
- TECNOCAR

BOLOGNA VIA DEL CANE, 7 - Telefono 239.187

SKODA l'autoforte che fa tipo



Modelli di 1000 e 1100 cc nelle versioni Berlina e Coupé a partire da Lire 1.320.000 I. V. A. e trasporto compresi

DISTRIBUTRICE GENERALE PER L'ITALIA

MOTOREST s.r.l.

ROMA - Viale Tiziano, 3/A - Telefoni 396.5947 / 396.3750 / 392.391

CONCESSIONARI E ASSISTENZA IN OGNI CITTA' ITALIANA

FABBRICA MACCHINE AGRICOLE



PIETRO DONDÌ & FIGLI 41037 MIRANDOLA (MO) ITALIA - TEL. 51.288



UN'AZIENDA ALL'AVANGUARDIA MONDIALE NELLA PRODUZIONE DI SCAVAFOSSI

IN VETRINA ATTREZZATURE E IMPIANTI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Affermazione delle macchine italiane alla 17ª Fiera Internazionale di Brno

Al padiglione K l'italiano lingua ufficiale - Decine e decine di aziende rappresentate - Un settore che occupa circa 12 mila lavoratori e che esporta, nella sola area dei Paesi socialisti, macchine ed impianti completi per oltre 13 miliardi di lire

BRNO, ottobre. Al padiglione K della Fiera Internazionale di Brno, in cui sono esposte le macchine per la lavorazione del legno, la lingua ufficiale sembra essere quella italiana. Circa la metà dell'area espositiva è, difatti, coperta dalla produzione del nostro Paese. Tanto per citare alcune ditte presenti: la «Olimpic» di Palazzo Milanese, rappresentata dal signor Antonio Erboli, che espone alle migliaia di clienti visitatori, soprattutto tecnici, la produzione di ben sedici aziende; la ditta Antonio Miatton, che allinea nel padiglione i macchinari del CIP, Consorzio italiano produttori macchine e materiali per la lavorazione del legno; la ditta MANEA, di Varano Vicentino, e tante altre. Abbiamo detto dell'attenzione del pubblico volta alla produzione del nostro Paese esposta in Fiera. Meglio sarebbe stato parlare di successo. Come in tutte le altre occasioni,

gli affari sono venuti successivamente a dimostrare che la partecipazione italiana alla manifestazione fieristica non era una esposizione propagandistica fine a se stessa ma mirava, invece, come è giusto, a consolidare la nostra posizione sui mercati, specie su quello dei Paesi socialisti, dove i prodotti italiani sono già assai apprezzati, e di conseguenza, acquistati.

L'Italia, nel 1974, ha prodotto macchine per oltre 191 miliardi di lire, per un totale di circa 5 milioni di tonnellate. Gli ultimi dati forniti dalla ACIMALL (Associazione costruttori italiani di macchine ed accessori per la lavorazione del legno) fanno ascendere, per quanto riguarda il 1974, a circa 18 milioni le ore lavorative impiegate (e ciò malgrado la recessione già in atto con le nefaste conseguenze note a tutti).

I lavoratori occupati nel settore — i dati concernono 250



Studio, progettazione, realizzazione e fornitura di impianti completi per la produzione di:

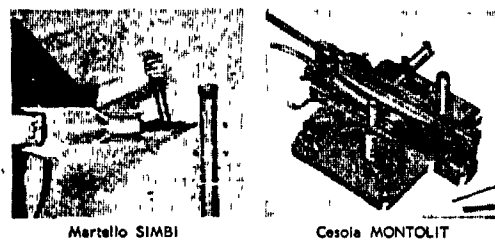
- sfogliati, tranciati, pannelli truciolari, in compensato, ecc.
- porte-finestre
- mobili, sedie
- imbottiti, poliuretani, pates, imballaggi

Operiamo e collaboriamo con tutti i Paesi socialisti da oltre dieci anni, con un Consorzio composto dalle migliori ditte italiane.

Strada VITALE TEDESCHI, 10
 35010 PONTEVIGODARZERE (Padova - Italy)
 Telefono 601.753 - Telex 43127

SIMBI - MONTOLIT CITIERRE

Da anni presenti sul mercato cecoslovacco. Hanno esposto la loro produzione alla Fiera del 1975. Saranno presenti alla Fiera del '76



ENZO ZILLI UDINE (Italy) - VIA MONTE FESTA, 12
 Telefono (0432) 47.88.86

officine meccaniche

f.lli MANEA & C. snc macchine per la lavorazione del legno

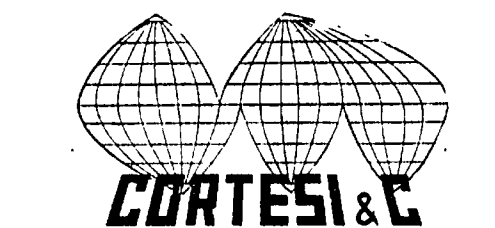
- Bordatrici automatiche a più lavorazioni, con una o due spalle di lavoro, adatte queste ultime, alla messa in linea
- Squadratrici / Bordatrici combinate: due macchine in una. Sono adatte alle linee di lavoro fornendo grandi prestazioni
- Strettoi pneumatici normali, automatici, a tunnel e a mostra per il montaggio dei mobili singoli in serie

36035 MARANO VICENTINO (VI) Italia
 VIA SAN LORENZO, 52
 Telef. (0445) 51.022 - 51.264 - Telex 40419 MANEA

CECCATO & ATTR'AUTO

ALTE CECCATO (Vicenza) - Telefono 76.500

- Impianti automatici di lavaggio per tutti i tipi di veicoli
- Compressori d'aria per stazioni di servizio e officine per auto e industrie
- Attrezzature per stazioni di servizio
- Attrezzature per la diagnostica



Macchine utensili per la lavorazione del vetro e similari in lastre sagomate e rettilinee. Utensili diamantati ad uso e lavorazione di tutti i settori industriali e artigianali

SEDE COMMERCIALE:
 VIA FOSSA
 LUGO (Ravenna)
 Telefoni 22.311 - 25.175

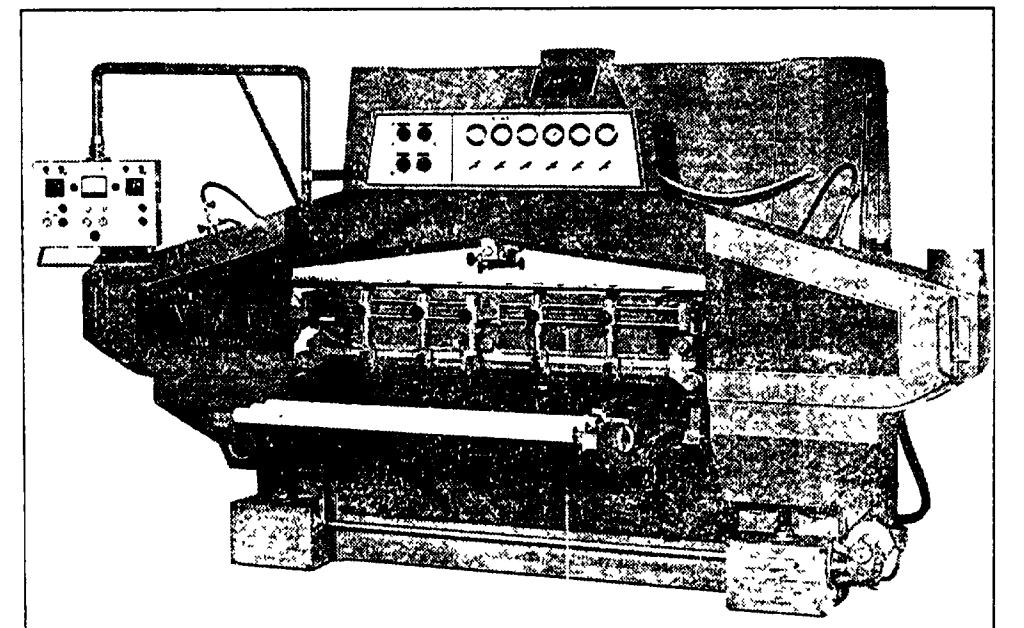
LE MACCHINE DEL LEGNO ALLA FIERA DI BRNO

Una delle maggiori industrie italiane presenti



COI SUOI COLLABORATORI HA PRESENTATO LA PRODUZIONE DELLE FABBRICHE

- | | | | |
|--|--|---|--|
| CELASCHI
GABBIANI macchine
VIET
BERLASSO | MORBIDELLI
CEAF
TECNOLEGGIO
C. P. C. | C. M. I.
BIRAGHI
PADE
GENNARI | NORTON
OGAM
PRIMULTINI
SORBINI |
|--|--|---|--|



Carteggiatrice automatica a nastri incrociati della VIET di Pesaro

olimpic srl macchine e impianti per la lavorazione del legno

Via Jacopo Ruffini, 13 - PALAZZOLO MILANESE (Italy) - Tel. 91.82.164 - 91.82.702

Emigrazione

La partecipazione alla vita e alle scelte del Paese

SVEZIA

Più stretti legami degli emigrati con le loro Regioni

Un importante convegno unitario indetto a Perugia

I problemi della crisi politica ed economica che attanaglia il Paese sono, in questo periodo di ripresa dell'attività post-estiva delle forze politiche e sindacali, al centro dell'attenzione generale e del dibattito politico. Punto di riferimento sono le proposte dei comunisti per un programma di interventi a medio termine che permetta di affrontare le più urgenti necessità poste dalla crisi economica.

Primi fra tutti i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno — e, nel contempo, di avviare più profonde trasformazioni di struttura. In questo dibattito sono intervenuti anche Regioni, Province e Comuni con proprie iniziative e prese di posizione per sottolineare che nella nuova realtà politica italiana determinata dal voto del 15 giugno vogliono contare di più sulle scelte di politica economica per contribuire a far uscire il Paese dalla crisi e adempiere ai compiti che ad essi assegna la Costituzione.

A questo processo e ai suoi sbocchi eventuali guardano con motivato interesse anche gli emigrati italiani all'estero. La crisi con i suoi immangiabili effetti anche per i Paesi di immigrazione. L'inverno è ormai alle porte e può sembrare retorico ripetere che esso sarà particolarmente duro per gli emigrati. Il fatto è che decine e decine di migliaia di nostri emigrati che, perduto il lavoro e iscritti alle casse di disoccupazione, attendono di ritrovare una scagione, o si prestano alle varie forme di lavoro «nero» pur di far fronte ai bisogni della famiglia. Non meno numerosi sono invece i lavoratori autonomi che, pur di sopravvivere, sono rientrati in Italia ad ingrossare le già folte schiere di disoccupati.

E se il compimento dei problemi «organo» di una tale situazione di difficoltà, oltre quelli già citati del lavoro, sono i problemi dell'assistenza sanitaria, della qualificazione professionale, della previdenza sociale. E tutti vengono giustamente visti dall'ottica della partecipazione, fattore determinante della nuova realtà politica italiana, e dalla quale non possono venire esclusi i lavoratori emigrati e le loro famiglie.

Iniziativa per il XXX della Liberazione

Con la costituzione di nuovi gruppi di Partito a Milano e Göteborg, oltre che a Waster, compagni in Svezia estendono la loro attività di cui è espressione la pubblicazione regolare del loro giornale, il «Confronto». Accanto ai temi di maggiore interesse immediato per i nostri emigrati i nostri compagni si sono fatti promotori di una iniziativa che porti a celebrare il 30° della Liberazione.

Oramai anche alla collaborazione delle autorità diplomatiche italiane dell'Istituto italiano di cultura di Stoccolma sarà possibile realizzare nei primi di novembre l'allestimento di una mostra, la proiezione di films, conferenze e altre iniziative.

Nonostante le gravi difficoltà all'estero

Sono stati superati gli iscritti al PCI dello scorso anno

Le difficoltà crescenti dell'impiego hanno creato problemi organizzativi per le nostre organizzazioni del Partito nell'emigrazione. Accanto al rientro definitivo in Italia, sempre più numerosi e militanti vi è il fenomeno dello spostamento da luogo a luogo alla ricerca di un posto di lavoro e, durante le ferie estive, soggiorni più lunghi in Italia di lavoratori sottoccupati e interessati a trovare una nuova sistemazione per un eventuale rientro.

Il fatto che in simili difficili condizioni quasi tutte le organizzazioni di partito all'estero, superando il numero degli iscritti dello scorso anno dimostra l'espansione della loro attività e il rafforzamento delle capacità organizzative. La ripresa autunnale è quest'anno particolarmente vivace e vede avvenire alle nostre sedi numerosi feste dell'Unità e alle iniziative unitarie in difesa degli emigrati, uno sforzo particolare per estendere e consolidare la forza organizzata del partito.

A questi problemi hanno prestato la loro attenzione il Comitato federale di Colonia tenutosi il 23 settembre con la partecipazione del compagno Giuliano Falaschi, attivista e militante di Legli cui hanno presenziato i compagni Rotella e Giovanardi. Uno sforzo particolare è realizzato in Germania dalla Sicilia e dalla Sardegna per aiutare i loro vecchi compagni. Ai problemi organizzativi è dedicato anche l'attività del Comitato di Zurigo del 12 prossimo con la partecipazione del compagno Fredduzzi. I compagni della maggiore organizzazione del Partito all'estero, il Comitato di Zurigo, hanno superato di molto gli iscritti del 1975 ma prepareranno il 10 gennaio di novembre. (s b)

AUSTRALIA

Si prepara la Conferenza dei lavoratori immigrati

In tutti i centri della Victoria sono in corso assemblee e riunioni in preparazione della seconda Conferenza dei lavoratori immigrati indetta per il 7 e 8 novembre prossimi. Larghissimi continuano ad essere le adesioni dei lavoratori italiani e di altre nazionalità. Alla Conferenza saranno presenti importanti unioni di categoria e il movimento sindacale. Le Trades Unions australiane hanno già ampiamente trattato i temi della Conferenza rilevando la necessità di elaborare una linea che tenga conto della unità tra tutti i lavoratori indipendentemente dalla loro nazionalità.

La Conferenza dovrà infatti affrontare anche i problemi relativi al superfruttamento della manodopera straniera, in particolare di quella femminile, nelle fabbriche della Victoria sottoposta spesso a stressanti ritmi di lavoro, a cottimi irraggiungibili e alla imposizione dello straordinario.

Sempre nella Victoria si è svolta una affollata assemblea che ha discusso il futuro della «Access Radio», l'emittente multilingue destinata a migliaia di lavoratori immigrati e sulla quale pesa la minaccia di un condizionamento antiprogressista per togliere alle comunità etniche un mezzo di informazione essenziale. Al riguardo il comitato FI LEP della Victoria — che da qualche mese si occupa di uno spazio nei programmi in italiano della «Access Radio 3ZZ» — ha confermato la piena validità della emittente.

Un'indicazione per i giovani all'estero

Il servizio militare per gli emigrati nei Paesi della CEE

Cara Unità, ho letto nella rubrica «Emigrazione» del 5 settembre la lettera di giovane emigrato Massimo Costa, relativa ai problemi del servizio militare di leva e la ampia e completa risposta data dall'Unità. Ho permesso di aggiungere alcune precisazioni che riguardano l'applicazione del regolamento 1612/66 relativo alla libera circolazione dei lavoratori nell'ambito dei Paesi della CEE.

In una sentenza del 15 ottobre 1969 della Corte di Giustizia della CEE è stato affermato che nei casi in cui la legislazione nazionale degli Stati membri tuteli i lavoratori contro le conseguenze sfavorevoli della assenza dovuta agli obblighi militari, tale legislazione deve essere applicata ai cittadini CEE, soggetti ad obblighi militari nel Paese di origine.

Si trattava nel caso specifico di un lavoratore italiano che era cittadino della RF di Germania in Italia per assolvere gli obblighi di leva. Nella RF di Germania è in vigore una legge del 30 marzo 1957 modificata nel 1968 che dispone l'alternanza di leva e di servizio di leva e in caso di richiamo il contratto di lavoro rimane sospeso e che il lavoratore il quale riprende il lavoro nella stessa impresa non deve subire alcun danno a causa dell'assenza dovuta al servizio militare. La Corte di Giustizia ha affermato il principio generale della parità di trattamento tra lavoratori cittadini degli Stati membri, in base all'art. 48 del trattato istitutivo e del regolamento CEE 1612/66 relativo alla libera circolazione.

Abbiamo voluto richiamare questa sentenza, perché ci sembra che possa essere utile per verificare la esistenza di divieti o analoghe in altri Paesi della CEE e per una conseguente azione per l'applicazione della normativa comunitaria.

ANTONIO MOTTA (dell'INCA Nazionale)

Non meritano davvero nessuna «rispettabilità»

Sul soggiorno (dorato) del «bancarottiere» Michele Sindona negli USA è ormai superfluo dilungarsi. Lo stesso vale per quello turistico del fuclatore di partiti Almirante. Al due viene assegnata l'aula di presidenza di parte di quei ditte che ama darsi convegno al Waldorf Astoria. Tra questi figura l'editore del Progresso italo-americano che pure l'Italia. Simili i mezzi di comunicazione non hanno mai rappresentato l'emigrazione italiana e gli interessi dei lavoratori della comunità di origine, durante e dopo la Conferenza nazionale dell'emigrazione. Sarebbe dunque opportuno che il ministero degli Esteri indovesse alle nostre rappresentanze diplomatiche di rivedere una volta per sempre il loro atteggiamento nei confronti di certi personaggi che de meritano nessuna «rispettabilità» di certo non ne meritano né in Italia né all'estero (n b)

Il dirigente biancazzurro si è incontrato col presidente della Lega calcio

Franchi e Carraro solidali con Lenzini per non giocare Lazio-Barcellona

Una dichiarazione alla stampa

Dario Valori: «Questo incontro non dovrebbe effettuarsi»

«Non è decisione contro i giocatori né contro gli sportivi spagnoli, ma auspicio di una rinata libera Spagna, nella quale i valori dello sport possano essere ripristinati nel civile rapporto col mondo»

Il compagno Dario Valori, membro della Direzione del PCI, ha rilasciato al «Corriere d'informazione», intorno allo svolgimento o meno della partita di calcio Lazio-Barcellona, la seguente dichiarazione:

«Giocare o non giocare comporta una scelta collegata al momento in cui l'incontro dovrebbe svolgersi, all'indomani cioè delle criminali esecuzioni umanamente condannate e nel quadro di una generale protesta antifranchista. Questo incontro, quindi, non dovrebbe effettuarsi: c'è un messaggio da far giungere agli spagnoli e il non svolgimento dell'incontro è un mezzo per farlo pervenire. Non è decisione contro i giocatori né contro gli sportivi spagnoli, ma auspicio di una rinata libera Spagna nella quale i valori dello sport possano essere ripristinati nel civile rapporto con tutto il mondo».

Appello agli atleti e agli sportivi

UISP: «Isolare anche sul piano sportivo il regime di Franco»

L'Ufficio Stampa dell'UISP ha emesso il seguente comunicato: «Nell'attuale situazione di completo isolamento del regime franchista, l'UISP ritiene che anche lo sport debba portare il suo contributo alla vasta azione internazionale in atto».

Il rifiuto della CEE di proseguire i negoziati con la Spagna, il ritiro degli ambasciatori da parte di 12 paesi europei, lo sciopero generale europeo del 2 ottobre, dimostrano l'effettiva possibilità di andare oltre le prese di posizione formali ed esprimere concretamente la condanna del mondo civile per gli oppressori del popolo spagnolo. «L'UISP apprezzando le dichiarazioni dei dirigenti della S.S. Lazio, manifestanti della loro disponibilità a non incontrarsi con la Barcellona, avversaria della squadra italiana in Coppa UEFA, auspica che gli organi del calcio italiano ed europeo assumano un atteggiamento teso ad escludere la squadra spagnola da qualsiasi manifestazione calcistica».

Il campionato di basket

Solo Forst e IBP ancora imbattute

La seconda giornata del campionato di basket, ha confermato, se ancora ce ne fosse la necessità, il sostanziale equilibrio delle forze in campo. Soltanto Forst ed IBP sono riuscite ad infliggere due vittorie consecutive, ma se i campioni d'Italia ci hanno ormai abituati ad ogni tipo di «exploit», non si può dire altrettanto dei romani. Valerio Bianchini, giovane «coach» della scuola di Taurisano, va predicando, logicamente, un po' di prudenza visto che l'obiettivo principale rimane pur sempre la conquista di quel sesto posto che garantirebbe l'accesso alla agognata «poule-scudetto». La concorrenza è agguerrita e quindi, non c'è da illudersi ma, dal momento che una partenza del genere non se l'attendeva nessuno, è logico che i tifosi siano al sette cielo. La squadra, comunque, è il «cecchino» Sorenson, ex giocatore dell'apporto di Vecchio nonché del dinamismo e del carattere di tutta la squadra. Anzi è diventato un parametro la caratteistica saliente della rinnovata IBP: Teri sera, infatti, pur priva dei suoi due lunghi (accidentati di cinque falli) per gran

parte della ripresa, la squadra è stata in grado, di contenere l'affannosa reazione della Girgi. Al contrario per la Moulquattro le difficoltà sono inopinatamente in aumento. Taccata da tutti come una delle possibili favorite di questo torneo, la compagine pilotata da Guerrieri denuncia lacune difensive e difficoltà nel collegamenti. Jura, come al solito ad arrangiarsi in perfetta solitudine. A parte Farina (che, peraltro, deve acquistare ancora in continuità), gli altri stentano a collaborare con lui. La spiegazione della sconfitta casalinga di ieri sera è tutta qui: da una parte Guerrieri ha ancora negli occhi il ricordo di Zampolini, diciottenne esterno di belle speranze che ha inflitto, con determinata lucidità, ben otto canestri in poco più di venti minuti di gioco, dall'altra un grande campione (Jura) costretto alle acrobazie più impensate, nonostante le precarie condizioni fisiche

Si prepara un «dossier» per la Commissione d'organizzazione dell'UEFA - Relazione del vice-store che sovrintende all'ordine pubblico dell'Olimpico - Inopportuna dichiarazione di Lord Killanin

Ieri si è svolto un nuovo incontro tra il presidente della Lazio, Umberto Lenzini e Franco Carraro, presidente della Lega Calcio e vice presidente vicario della Federazione. Lenzini ha ribadito la ferma intenzione della Lazio di non giocare l'incontro di Coppa UEFA con gli spagnoli della Barcellona, in programma il prossimo 22 ottobre all'Olimpico. Nel contempo il dirigente biancazzurro ha chiesto a Carraro che Lega e Federazione calcio lo tutelino per quanto riguarda le eventuali sanzioni che saranno prese nei confronti della società, che vanta già il precedente della esclusione dalla Coppa del Campione, nella scorsa stagione, per i disordini accaduti, proprio in una partita di Coppa UEFA con gli inglesi dell'Ipswich.

Carraro, anche a nome del Presidente Franchi, si è detto solidale con la posizione della Lazio. «L'UEFA», ha detto Carraro, «è un'organizzazione, formata da un ungherese (presidente), e anche vicepresidente della UEFA), da un francese e da uno svizzero (vicepresidenti), affinché essi non possano, in futuro, essere considerati d'organizzazione, formata da un ungherese (presidente), e anche vicepresidente della UEFA), da un francese e da uno svizzero (vicepresidenti), affinché essi non possano, in futuro, essere considerati d'organizzazione, formata da un ungherese (presidente), e anche vicepresidente della UEFA), da un francese e da uno svizzero (vicepresidenti)».

Il presidente della Federazione calcistica dell'UEFA, Artemio Franchi, da noi personalmente interpellato telefonicamente nel pomeriggio a Firenze, ha ribadito quanto dichiarato in mattinata da Carraro, affermando che lo incontro con Lenzini è previsto per i primi giorni della prossima settimana. In mattinata abbiamo cercato di avere un parere anche dal CONI, ma il presidente Onesti, l'addetto stampa Martucci e il segretario Pescatore erano essenti da Roma.

Una presa di posizione si è nel frattempo avuta da parte del vice questore che sovrintende all'ordine pubblico dell'Olimpico, il quale ha respinto la richiesta di una dettagliata relazione dove si prospetta la particolare «pericolosità» di Lazio-Barcellona. Il vice questore ha anche dichiarato che «Far disputare questa partita sarebbe una vera e propria provocazione. Spero che gli organi federali se ne rendano conto. Noi non vogliamo interferire sugli atti responsabili del calcio, ma possiamo dichiarare inagibilità dell'Olimpico. Ho inviato una relazione in questura e fra un paio di giorni o al massimo lunedì o martedì della prossima settimana, saranno prese le ultime decisioni».

Intanto da Copenaghen è rimbalzata la notizia, secondo la quale si sta verificando una massiccia defezione da parte dei convocati della nazionale di calcio danese che dovrebbe giocare, domenica prossima a Barcellona, contro la nazionale spagnola. Dodici dei 18 selezionati hanno fatto sapere di non essere in condizioni di poter partecipare alle trasferte, motivando la cosa con «lesioni, influenza e impossibilità di abbandonare il posto di lavoro». La Federazione danese, dal canto suo, ha fatto sapere che l'impegno di Coppa Europa (dello stesso girone



● FRANCHI



● CARRARO

fanno parte anche Romania e Scozia), «sarà rispettato», e che sarà possibile schierare una «formazione di riserve e di convocati dell'ultimo minuto». La squadra dovrebbe partire oggi pomeriggio alla volta di Barcellona, con un aereo di linea della società spagnola Iberia. A questo proposito c'è da tenere presente che la Danimarca ha ritirato il proprio ambasciatore da Madrid.

Non è neppure mancata una presa di posizione del presidente del CONI, lord Killanin che piaga l'americanista Avery Brundage d'incarico. «Le organizzazioni sportive mondiali», ha dichiarato lord Killanin, «non prevedono di adottare alcuna misura contro la Spagna in seguito alle esecuzioni dei cinque guerriglieri da parte del regime di Franco». E poi ha continuato, per ribadire maggiormente il concetto, che «Il CONI non si occupa dei problemi interni di ciascun paese, ma di quelli che riguardano gli atleti». Crediamo proprio che le dichiarazioni del lord si comentino da sole. Da rilevare che a Città del Messico, per assistere alla inaugurazione dei Giochi panamericani, si trova anche il presidente del CONI, Giulio Onesti.

Per chiudere è giunta poi una notizia d'agenzia, nella quale vengono riportate alcune dichiarazioni del presidente della Federazione spagnola, Pablo Porta che fra l'altro sostiene come «I giocatori della Barcellona siano stati imitato vaccinati contro quelle epidemie che sembrano colpire alcune regioni italiane», senza precisare di quali «vaccini» si tratti.



● GIORDANO (sopra) riconfermato da Corsini, mentre Liedholm ha dovuto far ricorso a NEGRISOLO (sotto), essendo privo di Peccenini e Morini

Giuliano Antognoli

Gimondi (ammalato) dovrà disertare il «Lombardia»?

Dopo il calcio lo sport della bicicletta occupa il primo posto nella scala delle preferenze - Dodicimila persone intervistate

MILANO, 9. Il sondaggio d'opinione sul ciclismo esercitato dal pubblico italiano ha fornito dati quanto mai indicativi. L'inchiesta svolta dalla «Metra Industriale» per conto dell'Associazione corridori, ha nuovamente stabilito che dopo il calcio, lo sport della bicicletta occupa abbondantemente il primo posto nella scala delle preferenze di coloro che seguono le vicende agonistiche. L'inchiesta è il risultato di circa dodicimila interviste distribuite in 283 comuni di tutta Italia. Premesso che le numerose pagine del volume meritano un attento studio, l'indagine svolta dal primo al 15 maggio sottolinea quanto segue: 1) il 21,6 per cento degli interpellati si tiene particolarmente informato sul calcio, il 17,8 sul pugilato, l'11,7 sull'automobilismo, l'11,4 sul basket, il 10,6 sull'atletica, l'8,1 sul tennis, il 7,4 sullo sci, il 6 sul nuoto e il 2,9 sulla pallanuoto. 2) per quanti praticano l'attività ciclistica è da rilevare che dai sedici al ventiquattro anni la percentuale è solo del 2,1 per cento; 3) degli appassionati il 63,9 (pari a 13 milioni) sono uomini (il 36,1 (74 milioni) sono donne). 4) le regioni più vicine al ciclismo sono quelle di nord ovest. 5) l'85,5 preferisce le gare su strada. 6) il 58,2 si è dichiarato convinto che un Tour per squadre nazionali acquisite sarebbe maggiore interesse. 7) il 42 chiede maggior spazio sia alla radio che alla televisione mentre il 39 si lamenta per il poco spazio riservato dai quotidiani e il 27,5 dalla stampa sportiva. 8) molti (83,8) hanno dichiarato che andare in bicicletta e salutare per i giovani e pedalare significa una cura efficace contro le malattie del nostro tempo. Alla conferenza stampa hanno partecipato corridori e dirigenti fra i quali il presidente Rodoni che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa. Intanto si guarda al «Giro di Lombardia» alla classicissima d'ottobre giunta alla sessantunesima edizione. Il Castelli Sforzesco ospiterà le operazioni di punzonatura, sabato la corsa sul severo tormentato percorso di 228 chilometri da Milano a Como. Un percorso pieno di salite che il Sormano, il Ghisallo e il Ballo nella prima parte, poi le alture di San Fedele d'Intelvi e Schignano in una finale che comprende anche lo strappo di San Fermo della Battaglia. La solita sfida che terminerà con pochi superstiti. La novità del «Lombardia» '75 è data dal telone d'arrivo fissato in piazza Cavour anziché sulla pista dello stadio Siniaglia. Gli iscritti sono 128 divisi in 13 formazioni dai beige De Vlaeminck, Merckx e Maertens contro i quali si batteranno i nostri Moser, Battaglin, Bertoglio, Conti e Panizza nel tentativo di farsi onore. Con tutta probabilità mancherà Felice Gimondi. Oggi il bergamasco ha lamentato i disturbi di ieri, disturbi di origine respiratoria con la complicazione di qualche linea di febbre. «Domani mi rimetterò al giudizio del medico, assieme a Corsini e ai giocatori, il suo cinquantesimo compleanno».

vicina al tutto esaurito. All'allenamento di ieri ha assistito anche Tommaso Maestrelli che ha festeggiato sul campo di Tor di Quinto, assieme a Corsini e ai giocatori, il suo cinquantesimo compleanno.

Interessanti risultati dell'indagine sul ciclismo

Traversa spezzata partita persa...

FIRENZE, 9. Le società ospitanti devono conservare sempre in perfetta efficienza i campi di gioco, compresa, naturalmente, la struttura delle porte in caso contrario vengono punite con la perdita della gara e favorita la società ospitante. A questo regolamento si riferisce il giudice sportivo della serie «D» di calcio, dott. Pasquello Gratteri, chiamato a risolvere un singolare dilemma creato dai ricorsi presentati da due società per una partita non portata a termine e causa della rottura della traversa di una porta. L'episodio risale al 28 settembre scorso ed è avvenuto al 14 del secondo tempo della partita Cantù-Trevigliese (serie B) durante la esecuzione di un calcio d'angolo a favore del Cantù il portiere della Trevigliese, che era intervenuto sulla palla, si era aggrappato alla sbarra trasversale della porta che, di colpo, aveva ceduto nella parte centrale spaccandosi in due. L'arbitro constatato che il rinvio era stato fatto e aveva permesso la prosecuzione della partita. Il giudice sportivo, però, ha ritenuto che il portiere della Trevigliese, in quel momento, aveva commesso un errore di regolamento. Il giudice, ricorda la regola sull'efficienza degli impianti, nella sua sentenza ritiene che le società ospitanti sono di responsabilità solo nel caso avvenga un fatto di forza maggiore o il momento necessario per separarsi dalla sbarra del portiere che sia in elevazione e sbilanciato nella caduta. E' questo il caso, secondo il giudice, del portiere della Trevigliese per cui il dottor Gratteri ha liberato di infliggere alla società Cantù la sanzione sportiva della perdita della gara con il risultato di 2-0.

Domenica impegni severi per le due squadre capitoline

Roma senza Petrini a Cesena Laziali confermati con l'Inter

Liedholm sarà privo anche di Peccenini e Morini e schiera Negrisolozzini (i giovani in panchina) - Tutto esaurito all'Olimpico?

La Roma parte stamane per Bologna in aereo per raggiungere successivamente in pullman Cesena, dove il secondo incontro con Liedholm rimarranno in ritiro collegiale in vista della partita di domenica prossima contro la Cesena. I giallorossi ieri si sono allenati al «Tevere» e a sera hanno disputato una partita contro la formazione «Primavera». Hanno segnato sette gol (tre Prati, due Pellegrini e uno ciascuno Spadoni e Cordova) subendone due (segnati da Persiani e Bianchi). Non erano presenti Conti (autorizzato a raggiungere in anticipo la Romagna) e Negrisolozzini (accorso a Masovio e far visita al padre ammalato). Oggi anche loro si uniranno agli altri. Le convocazioni fatte dal tecnico romanista lasciano intendere che domenica la Roma giocherà con Conti, Negrisolozzini, Rocca, Cordova, Santarini, Battiston, Pellegrini, Boni, Prati, De Sisti e Spadoni. Liedholm ha quindi a sua disposizione per questa trasferta i giocatori, Baccini, Zitta e Persiani.



● GIORDANO (sopra) riconfermato da Corsini, mentre Liedholm ha dovuto far ricorso a NEGRISOLO (sotto), essendo privo di Peccenini e Morini

Il clan romanista, afflitto da una sorta di rilassatezza, mercoledì è stato «spronato» dal presidente Anzalone e «non abbatterli a non avvilirsi per la mezza battuta d'arresto della prima giornata, ma bensì reagire, visto che il calendario riserva un'avviso favorevole con partite relativamente facili nelle prime giornate». Vedremo in Romagna come saprà reagire. Lasciato a casa Petrini su consiglio del medico, priva di Morini e Peccenini (unabili a causa del prolungarsi dei loro malanni) potrà fortunatamente disporre di un De Sisti in buone condizioni, contrariamente a quanto si credeva e nell'insieme il confronto con Cesena non sembra proibitivo, anche se la squadra romagnola si presenta con all'occhiello il prestigio conseguito domenica scorsa su Negrisolozzini. A Cesena i romani saranno probabilmente «spinti» da Nordahl, che allena l'Oester Roma in Coppa UEFA «spinta» che Liedholm resterà giovedì 16 ottobre andando a vedere gli svedesi impegnati in una partita del loro campionato.

La Lazio domenica all'Olimpico contro l'Inter giocherà nella medesima formazione con la quale ha vittoriosamente esordito in campionato contro la Sampdoria. Corsini schiererà Pulisic, Romagnoli, Martin, Wilson, Ghedin, Re Ceccoli, Garlaschelli, Brignani, Chinaglia, Badiani e Giordano. Teri, biancazzurri si sono allenati a Lugano e si collocaudando lo stato di forma e il rendimento anche in tali condizioni ambientali, come prima non avevano mai potuto fare in questo inizio di stagione. Fatta eccezione per D'Amico, ancora inutilizzabile, tutti i giocatori biancazzurri sono insomma in buone condizioni.

Alla Fiat Abarth la Mitropa-Cup

TORINO, 9. Vanni Tacchini e Giampiero Simoni, su Fiat Abarth 124 rally, conquistando il terzo posto assoluto al rally di Monaco-Vienna-Budapest, si sono aggiudicati con un totale di 151 punti, la Mitropa Cup 1975 davanti al tedesco Ruck su Porsche con 137 punti.

La Lazio domenica all'Olimpico contro l'Inter giocherà nella medesima formazione con la quale ha vittoriosamente esordito in campionato contro la Sampdoria. Corsini schiererà Pulisic, Romagnoli, Martin, Wilson, Ghedin, Re Ceccoli, Garlaschelli, Brignani, Chinaglia, Badiani e Giordano. Teri, biancazzurri si sono allenati a Lugano e si collocaudando lo stato di forma e il rendimento anche in tali condizioni ambientali, come prima non avevano mai potuto fare in questo inizio di stagione. Fatta eccezione per D'Amico, ancora inutilizzabile, tutti i giocatori biancazzurri sono insomma in buone condizioni.

Da domani in Francia il «Trofeo Lugano»

La marcia e i rimorsi dell'IAAF

Livio Berruti, campione olimpico sul 200 metri alle Olimpiadi di Roma, ha detto «si alla marcia» grande velocista di 15 anni fa, oggi è il responsabile dell'atletica leggera del C.S. PIAT a Torino. «La marcia fa parte dell'atletica leggera — ha detto — per cui noi ci occuperemo di marcia senza preclusioni». Il OS PIAT, infatti, oggi, ha 4 atleti e 11 ragazzi. Abdon Pamich, invece, ha detto «no» selezionato per la 50 km del «Trofeo Lugano», cioè per quella che può essere chiamata la «Coppa del mondo» della marcia, ha rifiutato il vecchio grande campione ha detto che non se la sente di seguire a chieder permessi, che conciliare marcia, lavoro e famiglia gli è diventato a 42 anni — intollerabile. Peccato che lo sport notturno sia così

crudele con atleti come Abdon Pamich che hanno reso grande il nostro paese nell'«arengo olimpico». Ma parliamo del «Trofeo Lugano», una manifestazione inventata da un paese, la Svizzera, che non ha mai avuto grandi campioni e che la propria passione la misura sul senso civico dello sport più che sul lucre delle medaglie olimpiche e del denaro. Sabato e domenica, a Grand Quevilly nei pressi di Rouen una delle più belle città francesi, si disputerà la settima edizione del «Trofeo Lugano» una maratona sportiva. Sabato e domenica, a Grand Quevilly nei pressi di Rouen una delle più belle città francesi, si disputerà la settima edizione del «Trofeo Lugano» una maratona sportiva. Sabato e domenica, a Grand Quevilly nei pressi di Rouen una delle più belle città francesi, si disputerà la settima edizione del «Trofeo Lugano» una maratona sportiva.

terzo posto conquistato due anni fa a Lugano alle spalle della invincibile Germania Orientale e dell'Unione Sovietica. E ha la squadra giusta — nonostante l'assenza di Pamich — per riuscire sui 20 km si cimenteranno Armando Zamballo, Vittorio Visini, Domenico Carpentieri e Sandro Bellucci. Nella di stanza più lunga avremo in gara Franco Vecchio, Paolo Grecucci, Mirko Scussari e Rosario Valore. Una bella squadra di giovani, e meno giovani, pieni di baldanza e della volontà di ridare alla marcia azzurra il lustro del passato. Il «Trofeo Lugano» è nato nel '51. A Lugano e Bancato trionfarono gli inglesi che ribadirono due anni dopo, a Varese, la loro supremazia continentale. Dal '65 — a Pescara — inizia l'era della

RDT sionistica anche a Bad Saarow (67), e Bachborn (70) e a Lugano (73). A Grand Quevilly ci sarà anche la riunione del direttivo dell'IAAF che discuterà di professionismo (il recente caso-Shorter con roventi accuse agli italiani) e occasionalmente aiutati dalle loro federazione) di «Coppa del Mondo» di atletica e di marcia. Il fatto che l'IAAF abbia scelto Grand Quevilly per parlare di atletica fa pensare che ci sia, alla base, un ri-mosso di coscienza. I marciatori, infatti, non hanno ancora perdonato al marchese di Enxer e ai suoi accoliti di aver cancellato con un colpo di spugna, pardon con un colpo di fazzoletto di batista, la marcia dai programmi olimpici.

Remo Musumeci

NOVITA' MONDIALE

non cambiate piu' la lama cambiate il rasoio

LAMARASOIO

La Bic è un rasoio a lamina con filo in cromoplatino, sempre pronto all'uso. La sua lamina è protetta da una barra di sicurezza che si inclina automaticamente per una perfetta rasatura. La Bic è un rasoio a lamina con filo in cromoplatino, sempre pronto all'uso.

RASSEGNA internazionale

Timor orientale: mire indonesiane

L'intervento dell'Indonesia nella parte orientale... Timor orientale è di estensione ridotta (18.899 chilometri quadrati) e di scarsa popolazione (60.000 abitanti)...

L'Apodeti, e un altro 10 per cento per l'UDT. Minoritari, e destinati a rimanere tali, questi ultimi due movimenti decisero di passare all'azione diretta per affermare il proprio potere...

Anche nell'esercito di Franco si manifestano fermenti contro la dittatura

Ufficiali arrestati a Barcellona

Si tratta di un maggiore e di due capitani dell'esercito - Sono stati accusati di «sedizione» e di avere mantenuto collegamenti con altri nove ufficiali arrestati in agosto a Madrid...

Dal nostro inviato

MADRID, 9. Tre ufficiali di Barcellona sono stati messi agli arresti per «sedizione». Sono il maggiore dell'artiglieria Enriquez Lopez Amor e i capitani Juan Diego Garcia e Arturo Guerean Granados...

far parte dell'Unione militare democratica. Alcuni di essi avevano incarichi di notevole responsabilità. Sette sono al di sotto dei 40 anni. Ecco i loro nomi: maggiore del genio Luis Otero Fernandez...

Alla Commissione Esteri della Camera

Il PCI chiede iniziative concrete a favore della resistenza spagnola

Il compagno Natta ha anche rilevato l'inopportunità del rientro a Madrid dell'ambasciatore italiano - Sospensione di ogni trattativa militare fra la NATO e il regime franchista - Solidarietà con Leighton

La posizione del governo italiano e delle autorità comunitarie sugli sviluppi della situazione spagnola è stata oggetto, ieri, di un'ampia discussione in seno alla commissione Esteri della Camera...

del governo della CEE ritiene più utile la presenza dei capi missione a Madrid. Lo stesso governo italiano sta studiando la questione. Il compagno Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti...

tatura franchista. Su questo argomento, che era stato sollevato anche dal socialista Vittorelli, il rappresentante del governo ha mantenuto però un ostinato silenzio. Il compagno Natta ha infine invitato il governo a compiere atti significativi...

Per il XXX anniversario della fondazione

Messaggio del PCI al Partito del lavoro di Corea

Il Comitato centrale del PCI ha inviato al Partito del lavoro di Corea in occasione del trentesimo anniversario della sua fondazione, il seguente messaggio: Cari compagni, in occasione del trentesimo anniversario della fondazione del Partito del Lavoro di Corea...

risultati, nel suo sviluppo economico e culturale e nella costruzione del socialismo ed iniziative di grande rilievo per la riunificazione indipendente e pacifica del Paese...

Bomba a Piccadilly: un morto e 18 feriti

LONDRA, 9. Un morto e diciotto feriti questo il primo bilancio dell'attentato compiuto stasera a Londra dove una bomba esplosa all'ingresso della stazione della metropolitana di Piccadilly...

LA STAMPA SOVIETICA SULLE BASI AMERICANE NEL PAESE IBERICO

Dure critiche all'accordo USA-Spagna

La «Pravda» parla di una sfida all'opinione pubblica mondiale - Franco cerca di prevenire il crollo appoggiandosi sulla presenza americana - La «Literturnaia Gazeta» sulla visita di Almirante negli USA

Dalla nostra redazione MOSCA, 9. Il grave significato politico del nuovo accordo tra Washington e Madrid sulle basi militari americane in Spagna viene denunciato con forza dai principali organi sovietici di informazione...

ma non è capace di salvare il regime che ha i giorni contati. Sulla protezione che negli Stati Uniti ha cercato di ottenere il caporione fascista italiano Almirante si sofferma invece la Literturnaia Gazeta...

durante la guerra fuclava i patrioti. E' difficile supporre - prosegue il settimanale - che Almirante tentasse di incontrare negli Stati Uniti gente all'oscuro di tutto questo...

Cari compagni, auguriamo ai vostri sforzi e alla vostra azione pieno successo, nella convinzione che l'affermazione della pace e la costruzione del socialismo nella Repubblica popolare democratica di Corea rispondono agli interessi più profondi non soltanto del vostro popolo ma di quanti, in ogni parte del mondo, operano per un mondo rinnovato...

Un programma di questo genere era destinato a sollevare l'opposizione delle altre due organizzazioni politiche di Timor orientale: la UDT (Unione democratica di Timor), partito della élite degli antichi amministratori portoghesi...

Il fallimento dell'Apodeti e dell'UDT, e il successo del Fretilin nel costruirsi un sostegno di massa, indicano che il compito prefissosi da Giacarta non sarà facilmente realizzabile...

Il movimento democratico clandestino delle forze armate avrebbero aderito «ufficiali» superiori e subalterni dell'esercito e dell'aviazione. Quanti? Non sembra che lo studio dello stato maggiore contenga indicazioni precise...

Si può inquadrate in un socialismo di tipo europeo, di taglio democratico, che raccoglie certi postulati marxisti sebbene essi cerchino di occultarli... La loro posizione è definitivamente contro il regime allo scopo di minare le istituzioni armate per separarle dal potere legalmente costituito...

Secondo le conclusioni dello stato maggiore dell'aeronautica, i nove ufficiali e l'UMD «volevano prepararsi per una azione allo scoperto d'intesa con le opposizioni illegali nel momento in cui si presentassero le circostanze congiunturali e le condizioni obiettive per l'istituzione della democrazia in Spagna»...

Replicando lo stesso concetto la Pravda scrive stamane: «le repressioni di massa ed in particolare la fucilazione dei cinque antifascisti, hanno accentuato l'isolamento del regime franchista»...

La Literturnaia Gazeta ricorda quindi le «manovre oscure, gli atti di terrorismo e di vandalismo» dei neofascisti italiani, il loro obiettivo di un colpo di stato reazionario, ed anche il passato di Almirante «carnefice che

Romolo Caccavale

Advertisement for CYNAR featuring a glass and a bottle of the aperitif. Text includes: 'CONOSCI IL CARCIOFO', 'BEVI IL CYNAR', 'L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO', 'CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA'. The background is a dark, textured pattern.